



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

Il Sole  
**24 ORE**

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

Tiratura: 142.138 Diffusione: 86.206 Lettori: 732.000

Rassegna del: 04/04/23

Edizione del: 04/04/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1

€ 3\* in Italia — Martedì 4 Aprile 2023 — Anno 159° — Numero 93 — [ilssole24ore.com](http://ilssole24ore.com)

\*In vendita abbinate obbligatoriamente con la Guida Test di Medicina (Il Sole 24 Ore € 3 + Guida Test di Medicina € 1). Solo ed esclusivamente per gli abbonati. Il Sole 24 Ore e la Guida, in vendita separata.



# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo**Salute 24**  
Infermieri: via  
al secondo lavoro,  
ma ne mancano  
quasi 150milaMarzio Bartoloni  
— a pagina 23**Domani la Sintesi**  
I correttivi  
sulla tregua fiscale  
e gli aiuti contro  
il caro energia

— Con il Sole 24 Ore



VALLEVERDE

FTSE MIB **27179,37** +0,24% | SPREAD BUND 10Y **185,10** +6,40 | BRENT DTD **84,29** +6,04% | NATURAL GAS DUTCH **50,30** +7,02% | Indici & Numeri → p. 43-47

## Energia, scontro sulle rinnovabili

### Lo stop della Sicilia

La scelta del Governatore Schifani blocca 667 richieste di nuove connessioni

I ritardi italiani: allacciati meno della metà degli impianti in rinnovabili

Stop alle autorizzazioni per il fotovoltaico del presidente della Regione siciliana Renato Schifani: «Dobbiamo valutare l'utile d'impresa con l'utile sociale e col danno ambientale». Nel mirino 667 pratiche per una potenza complessiva di 36,05 Gw: sono le richieste di nuove connessioni tratte dal portale Econnexion di Terna e aggiornate al 31 gennaio. «Si tratta di investimenti notevoli che non producono posti di lavoro», ha aggiunto Schifani. «Il mio obiettivo è ridurre il carobollette».

Amadore e Deganello — a pag. 3

### MOSSA A SORPRESA

L'Opec+ taglia  
1 milione  
di barili e il greggio  
sale a 80 dollari

Sissi Bellomo — a pag. 2

**2.007****ORO RECORD A NEW YORK**  
È il picco toccato ieri a New York dal futuro sull'oro. A spingere il metallo oltre la soglia dei 2mila dollari l'oncia l'indebolimento del dollaro dopo l'annuncio di tagli produttivi da parte dell'Opec+

## Pensioni, è assistenziale il 46,5% degli assegni Il record va alla Calabria

### Previdenza

Si chiamano prestazioni pensionistiche assistenziali. Sono pensioni e assegni sociali e trattamenti agli invalidi civili erogati dall'Inps. Di questi assegni

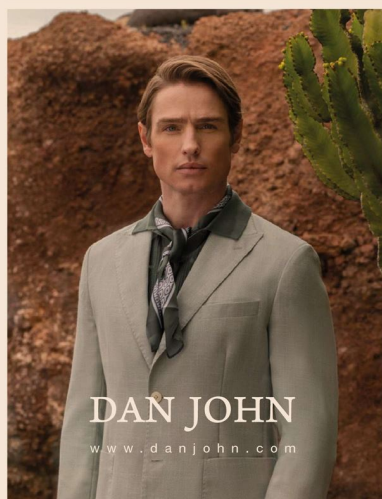
al 1° gennaio 2023 ne risultavano in pagamento 4.033.210 (il 22,8% dei trattamenti erogati) per un costo di 24,4 miliardi (il 10,6% della spesa per le pensioni). Nel 2022 l'assistenza con un abito pensionistico ha assorbito il 46,5% dei nuovi trattamenti. In quattro regioni del Mezzogiorno oltre 100 assegni ogni mille abitanti.

Rogari — a pag. 8

### L'INCHIESTA

Banche e donazione, grandi truffe nella City

Angelo Mincuzzi — a pag. 28

DAN JOHN  
[www.danjohn.com](http://www.danjohn.com)

IL FESTIVAL DELL'ECONOMIA DAL 25 AL 28 MAGGIO



## Eurovita, dalle banche 2 miliardi per gestire le domande di riscatto

### Assicurazioni

L'ipotesi di una linea di credito per far fronte alle richieste dal 30 giugno

Nella soluzione di sistema per il salvataggio di Eurovita, si profila l'impegno delle banche per aprire una linea di credito da due miliardi. Una dote necessaria a Eurovita per far fronte alla massa di domande di riscatto delle polizze dal prossimo 30 giugno. Sul progetto tuttavia pesano i dubbi sulla futura governance e sull'opportunità del prestito stesso.

Davi e Galvagni — a pag. 7

### TITOLI DI STATO

Il Mef annuncia  
nuovo BTP  
green a otto anni

— Servizio a pagina 25

### OSSERVATORIO PNRR

**I CORRETTIVI AL DECRETO**  
Proroghe per Spid e giustizia, meno vincoli sulle rinnovabili

Perrone e Trovati — a pag. 4

**RECOVERY PLAN.**  
Il Pnrr è il piano nazionale di rilancio e resilienza finanziato con i fondi dell'Unione europea

### PUBBLICO IMPIEGO

Nel decreto Pa  
3.250 assunzioni  
e stabilizzazioni  
dopo tre anni

Gianni Trovati — a pag. 5

### PANORAMA

#### ELEZIONI REGIONALI

**Il voto in Friuli-V.G. conferma Fedriga con il 64% Male il terzo polo**

Il governatore uscente del Friuli-Venezia Giulia, Fedriga (Lega), vince a mani basse il voto regionale con il 64%. Non si muove invece il Pd dalle percentuali ottenute nel voto di settembre: attorno al 18%. Male l'alleanza M5S. Anche stavolta l'alleanza giallorossa alle regionali non va. E male anche il Terzo Polo che correva da solo.

— a pagina 13



#### SUPERBONUS

UniCredit riapre  
gli acquisti  
per gli sconti  
in fattura

Latour e Parente — a pag. 39

#### INDUSTRIA

**Nautica da record nel 2022 Fatturato oltre i 7 miliardi**

Nel 2022 la cantieristica nautica ha avuto una crescita del fatturato tra il 15 e il 20%. Il comparto, comprensivo di accessori e motori, potrebbe superare i 7 miliardi.

— a pagina 19

#### CRISI E MERCATO

**PIÙ EQUILIBRIO TRA REGOLE, VIGILANZA E SANZIONI**di Giovanni Sabatini  
— a pagina 17

#### GRANDI OPERE

**China Construction punta al ponte sullo Stretto**

Pel Minshan, deputy general manager del colosso China Construction, specializzato nella realizzazione di grandi ponti, spiega l'interesse della società per il ponte di Messina.

— a pag. 15

#### TRASPORTI

**Auto, a marzo balzo delle vendite (+40,8%)**

In marzo balzo del mercato automobilistico italiano: sono state immatricolate 168.294 vetture, il 40,8% in più dello stesso mese del 2022. Boom del mercato elettrico.

— a pagina 21

**ABBONATI AL SOLE 24 ORE**  
1 mese a soli 4,90 €. Per info: [ilssole24ore.com/abbonamento](mailto:ilssole24ore.com/abbonamento)  
Servizio Clienti 02.30.300.600



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

CORRIERE DELLA SERA

Dir. Resp.: Luciano Fontana

Tiratura: 256.617 Diffusione: 241.331 Lettori: 1.701.000

Rassegna del: 04/04/23

Edizione del: 04/04/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1

MARTEDÌ 4 APRILE 2023

www.corriere.it

In Italia EURO 1,50 | ANNO 148 - N. 79

## CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campania 59 - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 6379750  
mail: servizioclienti@corriere.iti.Blue®  
PISCINE  
www.ibluepiscine.itLa nuova missione  
Anche una donna  
intorno alla Luna  
di Giovanni Caprara  
a pagina 19A Torino  
Salone del Libro  
Scelta Benini  
di Paolo Morelli  
a pagina 36

La premier su via Rasella: «Caso chiuso». Polemica sui licei

Scontro sul Pnrr  
«Non si rinuncia  
a parte dei fondi»

Meloni boccia l'ipotesi leghista. Il Pd: è caos

LE NOMINE  
E LE IDEE

di Ernesto Galli della Loggia

È quando la destra di governo si accinge al cruciale compito delle nomine che emerge una delle sue più gravi debolezze: non aver visto un numero sufficiente di puntate di Downton Abbey, privandosi così della possibilità di approfondire la differenza che passa tra un maggiordomo e un cameriere.

Una differenza decisiva. Come infatti sa ogni spettatore della fiction inglese, il signor Carson, il maggiordomo al servizio della nobile famiglia Crawley, è chiamato, sì, a sovrintendere al buon andamento quotidiano di tutte le faccende domestiche, ma in realtà egli ha di mira sempre e solo una cosa innanzi tutto: tenere alto il prestigio della casata e dei suoi padroni. Questa è la sua vera funzione: badare in ogni circostanza che il loro nome non venga offuscato dalla minima ombra, prevenire l'eventualità che un qualunque disguido, un qualunque incidente o malaccortezza leda l'immagine e la fama della casata. E in tal modo accrescerne il prestigio.

continua a pagina 30

di Paola Di Caro e Adriana Logroscino

«Non prendo in considerazione l'opzione di perdere le risorse». La premier Meloni replica così al leghista Molinari che aveva ipotizzato la rinuncia a una parte dei fondi del Pnrr. Per il Pd «nella maggioranza è caos».

alle pagine 8 e 9 M. Cremonesi, Marro

## GIANNELLI

Regionali In Friuli-Venezia Giulia  
Fedriga vince col 64%  
e doppia Pd e M5S  
La Lega supera FdI

di Cesare Zapperi



Massimiliano Fedriga è stato eletto per la seconda volta presidente del Friuli-Venezia Giulia con oltre il 60% dei voti. E la Lega ha superato Fratelli d'Italia.

alle pagine 10, 11 e 12  
Meli, Stefanoni

Blogger russo morto L'arresto, il video: tutti i dubbi



Darya Trepova, 26 anni, si è autoaccusata dell'omicidio del blogger-militare russo Tatarsky

Darya Trepova durante l'interrogatorio ha confessato: «Ho portato io la statuetta-bomba» nel bar di San Pietroburgo che ha ucciso il blogger russo Tatarsky. «Ma sono stata incastrata». In serata arrestato anche un amico della donna. Restano ancora tanti misteri.

da pagina 2 a pagina 5 Dragosei, Sarcina

La mano di dissidenti  
o degli 007 ucrainidi Andrea Marinelli  
e Guido OlimpioIl capo della Wagner  
«Bakmut è nostra»

di Lorenzo Cremonesi

L'EX PRESIDENTE

Trump oggi  
in tribunale  
New York avvisa  
«No a violenze»

di Viviana Mazza

Donald Trump davanti ai giudici. Oggi, a New York, l'ex presidente sarà in tribunale per il caso della pornostar Stormy Daniels che lo vede incriminato. La prima volta per un ex presidente. Si temono disordini fomentati dai sostenitori di Trump. Ma le autorità cittadine avvertono: no a violenze. Intanto, il tycoon raccoglie dollari e sale nei sondaggi.

a pagina 15

IL PROCURATORE DI ROMA

Processo Regeni  
Il pm: ricorrere  
alla Consulta

di Giovanni Bianconi

La Procura di Roma ha chiesto al giudice di ricorrere alla Consulta e sbloccare il processo per la morte di Giulio Regeni, fermo alle fasi preliminari. Il dibattimento, infatti, non può iniziare perché manca la notifica agli imputati. «Ma l'Egitto non collabora».

a pagina 17

RICERCATRICE, AVEVA 28 ANNI

Uccise Valentina  
Preso in Senegal  
dopo sette anni

di Massimo Massenzio

Colpita con una spranga e lasciata morire nella sua casa a Ginevra. Dopo 7 anni di indagini e ricerche è stato arrestato l'assassino della 28enne Valentina Tarallo. L'uomo, con il quale la ricercatrice pugliese aveva una relazione, si nascondeva in Senegal.

a pagina 16

FRANCESCO RUTELLI

Per salvare il clima. Storia, propaganda e realtà

IL SECOLO VERDE

in libreria

SOLFERINO

IL CAFFÈ  
di Massimo Gramellini

Dopo di noi

Ieri si sono svolti i funerali di Ada d'Adamo, la scrittrice candidata allo Strega con il racconto autobiografico di una donna, madre di una ragazza disabile, che scopre di avere un tumore. E mi sono tornate alla mente le parole che Gianluca Nicoletti, padre di un giovane autistico, aveva pronunciato il giorno prima: «Che ne sarà di loro, quando noi non ci saremo più?». Chi ha un figlio fragile sente con maggiore urgenza un problema che riguarda tutti. Margaret Thatcher diceva che la società non esiste, ma aveva torto. Dalla gens romana alla corporazione medievale, fino al clan familiare e agli associazionismi assortiti del Novecento, una qualche comunità in cui riconoscersi e a cui appoggiarsi è sempre esistita. Nessuno si era mai sentito perso, fino a



quando la partecipazione collettiva e la stessa famiglia si sono rattrappite. I social danno soltanto l'illusione di un'appartenenza. La realtà è che la solitudine, da condizione esistenziale, si è tramutata in condizione sociale. Non c'è più una rete di protezione su cui contare, ma solo altri individui altrettanto isolati: il partner, il parente stretto, l'amico o l'amica della vita. Sull'altare dei conti pubblici abbiamo sacrificato anche lo Stato Sociale, e proprio quando la scomparsa di ogni altro sostegno lo rendeva indispensabile. Ancora pochi decenni fa si poteva immaginare il futuro nostro e dei nostri cari con molta meno ansia. Oggi la solitudine è un lusso che solo i ricchi si possono permettere. E forse nemmeno loro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAK

DESIGN & PASSION

www.makwheels.it



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

la Repubblica

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

Tiratura: 163.061 Diffusione: 189.229 Lettori: 1.482.000

Rassegna del: 04/04/23

Edizione del: 04/04/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1

PROSECCO DOC  
ITALIAN GENIO

www.prosecco.wine

## la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari

PROSECCO DOC  
ITALIAN GENIO

www.prosecco.wine

La nostra carta proviene da materiali riciclati  
o da foreste gestite in maniera sostenibile

Martedì 4 aprile 2023

Anno 88 N° 78 - In Italia € 1,70

MAGGIORANZA DIVISA

## Pnrr, rissa Meloni-Lega

Il capogruppo del Carroccio: "Rinunciamo a parte dei fondi Ue". La presidente del Consiglio replica: "Non esiste". Ferrovie, dottorati di ricerca e riforestazione: ecco i tagli allo studio. Orlando: cercano solo di dare la colpa a Draghi

Friuli-Venezia Giulia, exploit di Fedriga. FdI raggiunge la lista di Salvini

Il punto

Il rischio  
del suicidio  
collettivo

di Stefano Folli

Fino a che punto si spingerà il mutamento degli equilibri politici in Europa, non è dato sapere. È tuttavia evidente che sia in atto un processo rilevante, in parte conseguenza della guerra nelle terre orientali, in parte figlio dell'incertezza sociale. La Finlandia è solo l'ultimo tassello di uno slittamento a destra che ha già interessato la Svezia e che nei prossimi mesi potrebbe investire altri paesi, dalla Polonia alla Spagna attesa alle urne in autunno. È peraltro tutto da dimostrare che la svolta politica in corso favorisca "tout court" i progetti europei di Giorgia Meloni.

a pagina 25

Il commento

La Russa  
e lo Stato etico  
della destra

di Luigi Manconi

Qual è il rapporto tra il filosofo Giovanni Gentile e il viceministro degli Esteri Edmondo Cirielli? Quest'ultimo ha presentato una proposta di legge per riqualificare come reato, punibile con la reclusione, gli atti osceni in luogo pubblico (oggi illecito amministrativo), prevedendo l'attenuante per chi abbia provveduto ad occultarli attraverso «l'appannamento o la copertura dei vetri» dell'autovettura dove li si compie. Cosa c'entra costui con l'insigne esponente dell'idealismo italiano? In apparenza, nulla. Ma, a ben vedere, i nessi sono più numerosi e robusti di quanto si creda.

a pagina 25

L'alleanza di governo esplode sul Pnrr. Meloni mette a tacere la Lega che ipotizza di rinunciare a parte dei fondi. La premier, in visita al Vinitaly, dice di non essere in ansia per i ritardi promettendo che si spenderà tutto. Ma il partito di Salvini, rinfanciato dai successi in Friuli con l'exploit di Fedriga, si smarca. Il capogruppo Riccardo Molinari afferma: «Bisogna evitare sprechi facendosi prendere dalla fretta. Si potrebbe valutare di rinunciare a una parte dei fondi a debito, che sono soldi che vanno a pesare sulle finanze degli italiani». Ma la giornata è segnata anche dalle stoccate a Draghi.

di Colombo, Conte,  
Frascilla e Visetti

a pagina 2 a pagina 9

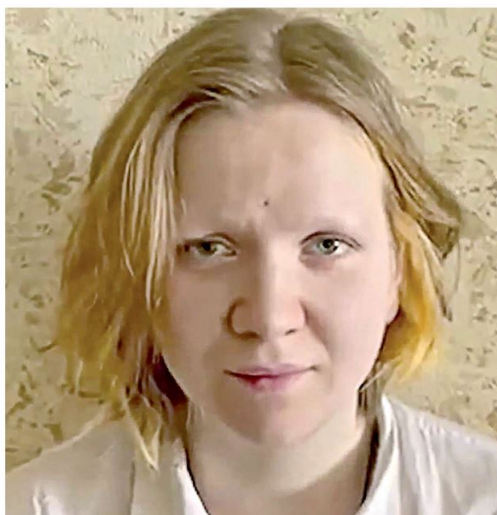
Il voto

In Finlandia  
vincono  
i falchi frugali

di Daniele Castellani Perelli

a pagina 12

I misteri dell'attentato di San Pietroburgo



▲ Arrestata Daria Trepova, 26 anni, nel video diffuso dalla polizia russa

La ragazza della bomba  
"Mi hanno incastrato"

di Rosalba Castelletti a pagine 10 e 11. Con un'intervista di Guerrera

Istruzione

La premier vuole  
il liceo sovranista:  
gli altri non fanno  
trovare lavorodi Laura e Zunino  
a pagine 6 e 7Il made in Italy  
e la scuola  
"forestiera"

di Francesco Merlo

La scuola italiana, per Giorgia Meloni, è come la Comune di Parigi o la Moneda di Allende: nelle sue aule si è arroccato il potere sindacale e ogni insegnante è un Gramsci straccione.

a pagina 7

Tra i nostri talenti  
che progettano  
la carne proibita

di Filippo Santelli

a pagina 9

Lavoro?  
Lascia fare a noi.Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.  
Milano - via Winckelmann, 1 - Tel. 02/574941,  
e-mail: pubblicita@amanzoni.itPrezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00  
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia KN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50  
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

La Via Crucis

Chi sarebbero oggi  
Barabba e gli altri  
comprimari di Gesù

di Stefano Massini

Chi sarebbe oggi Barabba? Probabilmente un influencer, con milioni di follower, osannato dai suoi perché violentissimo, esplicito, un campione nell'aizzare le folle. E siccome ogni re delle masse reclama un nemico, Barabba scaglierebbe i suoi tweet contro Gesù.

a pagina 19

Cultura

Torino sceglie Benini  
una donna di libri  
alla guida del Salone

di Sara Strippoli



alle pagine 28 e 29

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90  
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.  
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.con Città "Tokyo"  
€ 18,60

N2



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione:PRIME PAGINE

LA STAMPA

Dir. Resp.:Massimo Giannini

Tiratura: 108.472 Diffusione: 141.588 Lettori: 822.000

Rassegna del: 04/04/23

Edizione del:04/04/23

Estratto da pag.:1

Foglio:1/1

## IL CASO

Processo Regeni, il muro dell'Egitto  
la Procura: "Intervenga la Consulta"

GRAZIA LONGO - PAGINA 18



## LA STORIA

Playboy e libertà delle donne  
in difesa di Madame Schiappa

MARIA LAURA RODOTÀ - PAGINA 15



## IL CALCIO

Il Toro spreca, va sotto e pareggia  
col Sassuolo l'Europa si allontana

GUGLIELMO BUCCHERI - PAGINA 33



## LA STAMPA

MARTEDÌ 4 APRILE 2023



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



1,70 € II ANNO 157 II N.92 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL.353/03 (CONV. IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DGB-TO II www.lastampa.it

GNN

## LE ELEZIONI

Friuli, valanga Fedriga  
oscurati Lega e Fdi  
Sparisce il Terzo polo  
superato dai No vax

FRANCESCO MOSCATELLI



In Friuli Venezia Giulia vince il centrodestra. Ma strarivince soprattutto Massimiliano Fedriga, 43 anni, leghista fin da quando portava i pantaloni corti, due mandati a Montecitorio di cui il secondo da capogruppo, da ieri primo presidente rieletto nella storia della Regione più mitteleuropea d'Italia. - PAGINE 10-11

## L'INTERVENTO

LA DESTRA, LE PATATE  
E LA TRADIZIONE

MICHELE SERRA\*



Questo è un migrante di successo. *Solanum tuberosum*. La patata. È arrivata ai primi del Seicento dal Sudamerica, il suo nome comune viene dal *quechua*, la lingua degli Inca. Insieme al suo compagno di viaggio, il pomodoro, ha rivoluzionato l'alimentazione in Europa e in Italia, salvando dalla carestia milioni di persone. Entrambi, patata e pomodoro, ci hanno messo più di un secolo per entrare nell'uso comune. All'inizio sembravano stranezze esotiche, cose mai viste e mai mangiate, forse pericolose, forse velenose.

CONTINUA A PAGINA 7

LA PREMIER: IL PRESIDENTE DEL SENATO HA CHIESTO SCUSA. E LANCIA IL LICEO MADE IN ITALY

Pnrr, il governo sbanda  
Meloni assolve La Russa

La Lega: valutiamo di ridurre il prestito europeo. Palazzo Chigi: non è sul tavolo

## SGRAMMATICATURE

Ogni tentativo di tacitare lo scandalo della seconda carica dello Stato che non parla di nazisti ma di "musicisti" uccisi in Via Rasella risulta vano, rozzo, posticcio. Dopo le finte scuse dello stesso La Russa, arriva l'assurda assoluzione di Meloni, che gli imputa una semplice "sgrammaticatura istituzionale". Come se una vergognosa menzogna, che infanga la Resistenza e la comunità ebraica, equivallesse a un congiuntivo sbagliato a Palazzo Madama. Non è così, cara Presidente del Consiglio: qui in gioco non c'è la Grammatica, c'è la Costituzione.



Bravetti, Capurso, Lombardo  
Meloni rilancia sul Pnrr: «Progetti non nostri, ma non rinuncio ai fondi». La presidente del Consiglio smorza le tensioni con Bruxelles: «Pronti a collaborare». - PAGINE 2-7

## I COMMENTI

Recovery, salvate gli asili

Chiara Saraceno

La pantomima di Ignazio

Gian Carlo Caselli

## LA RUSSIA

San Pietroburgo  
l'attivista arrestata  
e l'ombra della faida  
per far cadere Putin

ANNA ZAFESOVA



La bomba che esplode in un bar di sua proprietà - rinominato «Patriot» da quello che era uno «Street food» specializzato in «birra, salsicce e wurstel», come si pubblicizzava - arriva quando Prigozhin si trovava in un momento delicato. - PAGINA 13

AGLIASTRO E IACOBONI - PAGINE 12-13

## GLI STATI UNITI

Se il processo Trump  
rilancia The Donald

ALAN FRIEDMAN

È risaputo che un giorno Donald Trump ha detto di «poter stare in mezzo alla Fifth Avenue e sparare a qualcuno» senza perdere nemmeno un voto. Anzi pensa di guadagnarli. - PAGINA 17

## LA GEOPOLITICA

Petrolio, tagli sauditi  
e nuovo caos globale

NATHALIE TOCCI

Con una mossa a sorpresa, l'Opec+, il cartello dei Paesi produttori di idrocarburi, ha annunciato un taglio della produzione pari a un milione e seicento mila barili al giorno. - PAGINA 16

LA GIORNALISTA NUOVA DIRETTRICE ALLA FIERA DEL LIBRO

## Al Salone con Benini

CLAUDIA LUISE E FRANCESCO RIGATELLI



ALBERTO GIACHINO / REPORTERS

Come si sia arrivati a nominare Annalena Benini come nuova direttrice del Salone del Libro per il triennio 2024-2026 è tutto frutto di equilibristici politici. - PAGINE 28-29

"IO, LA POLITICA, MIA FIGLIA E IL FUTURO DI VIVA RAI 2"

## All'alba con Fiorello

PAOLA ITALIANO



«Sta diventando una corrida qui», dice Fiorello mentre riprende con il telefono la corte dei miracoli che ogni mattina lo viene a trovare. - PAGINE 22-23

## BUONGIORNO

Intanto che siamo trascinati a dibattere della stringente attualità del 1944, via Rasella e propaggini, secondo gli accordi da matto del paese del presidente del Senato, il resto del mondo dibatte dell'Intelligenza artificiale. Non tanto per la lettera un po' bizzarra firmata da Elon Musk e altri esperti, che chiedono la sospensione di ChatGpt, giusto il tempo di valutarne le conseguenze e prendere contromisure. In realtà se ne dibatte da forse trent'anni, e la comparsa di ChatGpt ha reso il dibattito solo più fitto e urgente. Intervistato da Repubblica, Davide Dattoli, fondatore di Talent Garden, ha sottolineato il bisogno "di istituzioni con competenze adeguate a problemi epocali". Chiunque abbia scorso gli articoli pubblicati nelle ultime settimane, sa che l'intelligenza artificiale è arrivata a un punto in cui, nel giro di nien-

## Una parola

MATTIA FELTRI

te, produrrà una rivoluzione paragonabile - parole di Bill Gates - a quella avviata dal personal computer prima e da internet poi. Qualcuno pronostica salite consistenti dei prodotti interni lordi, qualcuno la perdita di una quantità paurosa di posti di lavoro, qualcuno la possibilità di diffondere facilmente fake news in grado di destabilizzare le nazioni, qualcuno e da anni spiega come cambierà il modo di muovere guerra, di fare agricoltura, industria, chirurgia. Un solo esempio: presto in Cina sarà l'Intelligenza artificiale, non un giudice in carne e ossa, a emettere sentenze per reati minori. Le opportunità sono gigantesche, i pericoli pure. E avete per caso visto qui un esponente di governo, un segretario di partito, un leader laterale che ne sappia qualcosa e abbia detto una parola?





CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione:PRIME PAGINE

**ItaliaOggi**

Dir. Resp.:Pierluigi Magnaschi

Tiratura: 21.384 Diffusione: 23.482 Lettori: 82.000

Rassegna del: 04/04/23

Edizione del:04/04/23

Estratto da pag.:1

Foglio:1/1

Martedì 4 Aprile 2023

Nuova serie - Anno 32 - Numero 80 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

UK £ 1,40 - Ch.fr. 3,50  
Francia € 2,50

€ 2,00\*



a pag. 29

RIFORMA IN GU

**E' entrato in vigore il 1° aprile il nuovo codice dei contratti pubblici. Ma sarà efficace dal primo luglio**

Mascolini a pag. 24

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

**Professioni - Il nuovo Codice di etica e indipendenza dei revisori legali dei conti****Appalti - Il nuovo Codice dei contratti approvato dal governo****Riforma fiscale - Il disegno di legge delega varato dal Consiglio dei ministri****Deutsche Bank e i derivati: una vecchia storia. Senza riforme a livello globale i rischi non diminuiscono**

Mario Lettieri e Paolo Raimondi a pag. 8

**ItaliaOggi**  
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

# Riparte la cessione crediti

*Lavori in corso per la costruzione della piattaforma privata che diventerà operativa entro giugno. Unicredit conferma la ripartenza dell'attività di acquisto e ricezione*

Riparte la cessione dei crediti fiscali. Lavori in corso per la costruzione della piattaforma dei crediti gestita da più soggetti privati che diventerà operativa entro giugno. Unicredit ieri ha diramato una nota dove conferma la ripartenza dell'attività di acquisto e ricezione crediti. Via libera alla legge di conversione del 11/2023 che ha un mix di interventi per spingere lo smaltimento dei crediti giacenti nel cassetto fiscale.

Bartelli a pag. 23

ISTITUZIONALE RISCHIO

**Il processo Trump può minare la tenuta degli Usa**

Cacopardo a pag. 6

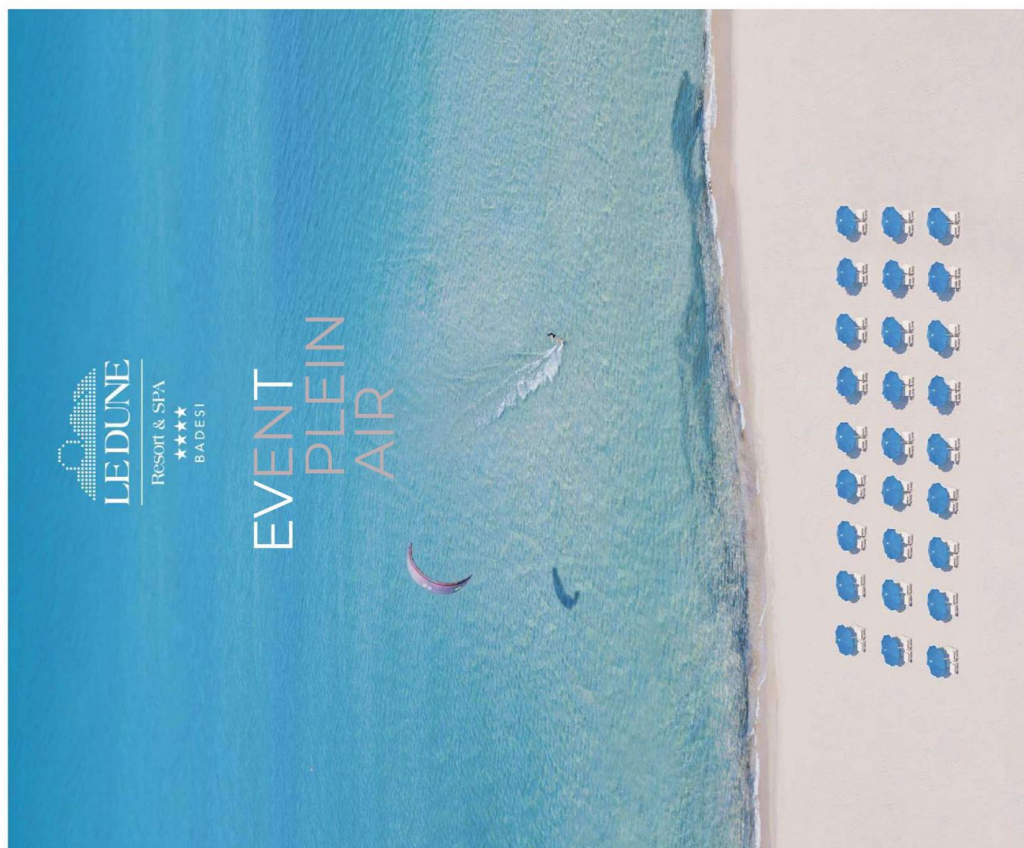
**Friuli VG, Fedriga smonta l'effetto-Schlein  
Cala FdI, mentre delude l'alleanza Pd-M5s**

Previsioni rispettate. In Friuli-Venezia Giulia. Il leghista Massimiliano Fedriga si riconferma presidente, asfaltando gli avversari. Lui (sostenuto soprattutto da FdI, Lega, FI e dalla sua lista personale) arriva al 63% e doppia Massimo Moretuzzo che si presentava a capo di un'alleanza Pd-M5s, quella che sta tanto a cuore ad Elly Schlein e Giuseppe Conte e che non è stata premiata dagli elettori. Moretuzzo si ferma al 29%, all'interno della coalizione (i dati si riferiscono a due terzi dello scrutinio), il Pd è al 17% e il M5s al 3,2%. Quanto al centrodestra: primo partito è la Lega (20%), seguito da FdI (19,4%) e FI (5,7%). C'è un recupero della Lega e un mini tonfo di FdI.

Valentini a pag. 5

DIRITTO &amp; ROVESCIO

**Ignazio La Russa** ricopre, in quanto presidente del Senato, la seconda carica dello Stato. Per rendere evidente la delicatezza della sua attuale funzione basti ricordare che, in caso di impedimento del presidente della Repubblica, è lui che gli subentra nelle funzioni. A una persona con una lunghissima esperienza politica istituzionale come La Russa non dovrebbe essere ricordato da nessuno che, dopo essere diventato presidente del Senato, avrebbe dovuto assumere una posizione terza ed equilibrata. La Russa invece ritiene (almeno con i suoi comportamenti) che il 27% dei voti di FdI sia stato preso in quanto FdI è partito nostalgico e non nonostante che lo sia ancora in parte. **Giorgia Meloni** invece ha capito subito come stanno le cose e ne ha tratto le conclusioni che si sono rivelate fruttuose. Grazie a questa sua scelta è infatti riuscita a ridurre l'ostilità degli altri paesi europei nei suoi confronti. Invece le spericolate ed irresponsabili uscite di La Russa (che è evidentemente nostalgico di un partito al 3%) forniscono agli avversari europei di questo governo argomenti per sparargli contro. Contento lui...



\* Con Le nuove parole del marketing a € 12,90 in più

**L'AMBIENTAZIONE IDEALE PER EVENTI INDIMENTICABILI**

Nel Miglior Beach Resort d'Italia - premiato al World Travel Awards - troverai lo scenario ideale per ospitare i tuoi eventi privati e corporate. Tra il turchese del Golfo dell'Asinara, dune di sabbia, ginepri e vigneti, con il meglio dell'ospitalità, della ristorazione e del benessere.

0789 790379 | events@delphina.it | delphina.it



Scopri di più



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

LA SICILIA  
**Catania**

Dir. Resp.: Antonello Piraneo

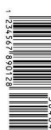
Tiratura: 6.282 Diffusione: 8.491 Lettori: 148.336

Rassegna del: 04/04/23

Edizione del: 04/04/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1



**Claudio Amendola**  
ritorna con  
"Il Patriarca"  
boss spietato  
e fragile dal 14  
aprile su Canale 5

DANIELA GIAMMUSO pagina 18



**CATANIA**  
Materassi e lavatrice  
nelle strade dei turisti

CARMEN GRECO pagina I

**ADRANO**  
Preso in Lombardia  
il latitante Bisicchia

SALVO SIDOTI pagina X

**CATANIA**  
La Cia: «Sos siccità  
per gli agricoltori»

SERVIZIO pagina VI

**TAORMINA**  
Era ai domiciliari  
ma spacciava droga

SERVIZIO pagina XIV



TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

# LA SICILIA

78°  
1945 > 2023

MARTEDÌ 4 APRILE 2023 - ANNO 79 - N. 93 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

LA STRIGLIATA DI SCHIFANI SULLE AUTORIZZAZIONI

## “Cortocircuito” sul fotovoltaico Urso: «Il solare traino per il Sud»

MARIO BARRESI pagina 3



LA SOLUZIONE

## Superbonus, UniCredit riprende a comprare i crediti incagliati

SERVIZIO pagina 10

## Pressing italiano sulle partenze

**Migranti.** La premier convoca per oggi  
Salvini, Tajani, Piantedosi e Crosetto  
Allo studio un piano per l'accoglienza

Ancora una giornata calda sul fronte  
migranti. Il dossier è all'attenzione  
del Governo e oggi la premier Meloni  
che ha convocato Salvini, Tajani,  
Piantedosi e Crosetto. Intanto 500  
persone sono in pericolo in mare  
mentre continua il pressing  
diplomatico su Europa, Tunisia e  
Libia, per frenare le partenze.

MASSIMO NESTIC pagina 5

**Scoglio di Lampione**  
salvati 32 naufraghi  
rimasti per 24 ore  
in balia delle onde

SERVIZIO pagina 5



**Meloni protagonista  
al Vinitaly di Verona**  
«Ritardi? Non perderemo  
un euro di fondi del Pnrr»  
E attacca sulla scuola

BRINI, GASPARETTO, INNAMORATI pagina 2

L'INCHIESTA SUL BOSS

## Messina Denaro, cartelle segrete «Medico al servizio della mafia»

SERVIZIO pagina 6

L'ALLARME DEL GARANTE

## «Troppi detenuti ancora al 41 bis le misure sono inutilmente dure»

SANDRA FISCHETTI pagina 8

INDIGESTO

La destra sta riscrivendo  
la storia del ventennio.  
Riuscendo a renderla  
anche peggiore.

Franca Sartori

www.giugno.es

*Il tuo matrimonio a Castelmola  
uno dei borghi più belli d'Italia*

*Prenota entro Aprile  
e ricevi il 10 % di sconto\**

\*offerta valida solo sui nostri menù sposi

**HOTEL Villa Sonia** \*\*\*\*\*

**Ristorante PARCO REALE**  
HOTEL VILLA SONIA - CASTELMOLA

CASTELMOLA (ME) - Via Porta Mola, 9  
Tel 0942 28082 - booking@hotelvillasonia.com

**Q**  
Qualità Siciliana  
Certificata



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione:PRIME PAGINE

LA SICILIA  
**Catania**

Dir. Resp.:Antonello Piraneo

Tiratura: 6.282 Diffusione: 8.491 Lettori: 148.336

Rassegna del: 04/04/23

Edizione del:04/04/23

Estratto da pag.:1

Foglio:1/1

LA SICILIA

# Catania

Area metropolitana  
Jonica messinese

MARTEDÌ 4 APRILE 2023

viale O. da Pordenone, 50 tel. 095 330544 cronaca@lasicilia.it

FONTE

**Santa Maria**

ACQUA  
OLIGOMINERALE  
DI SICILIA

**CATANIA**

Donzelli: «Il centrodestra alla fine sarà unito sul sindaco Sono tutte ottime proposte»

Intervista al responsabile nazionale di FdI, Donzelli: «Il centrodestra alla fine sarà compatto». L'ex assessore Parisi: «Mai stato così convinto a guidare la città» Polemica Mpa-Lega.

FRANCESCA AGLIERI RINELLA pagina III

**CATANIA**

Pusher con coca e ricetrasmittente bloccato in piazza Beppe Montana

SERVIZIO pagina IV

**FIUMEFREDDO**

Minacciava la compagna per gelosia un 50enne violento arrestato dai Cc

MARIO PREVITERA pagina XIII

**TAORMINA**

«Si profila una Pasqua da boom di presenze Un anticipo della stagione»

Gerardo Schuler, presidente degli albergatori, è fiducioso su quello che sarà il movimento turistico: per il ponte pasquale sono 5.500 i posti letto disponibili.

MAURO ROMANO pagina XIV

## La Corte dei conti ha respinto il ricorso al fallimento del Cda della partecipata Pubbliservizi, ore drammatiche

Entro giovedì dovrà essere riaperta la nuova procedura di licenziamento per i 333 lavoratori

Situazione sempre più allarmante per la vertenza Pubbliservizi. La Corte di Appello del Tribunale di Catania, prima Sezione Civile, ha rigettato il ricorso al fallimento intentato dal consiglio d'amministrazione dell'azienda partecipata della Città metropolitana. Intanto entro giovedì dovrà essere riaperta la procedura di licenziamento per i 333 dipendenti. Il 15 maggio la scadenza della proroga dell'esercizio provvisorio.

MARIA ELENA QUAIOTTI pagina II



Una manifestazione dei lavoratori della Pubbliservizi (foto d'archivio)

**CATANIA**

### Tavolo della salute verso stabilizzazione dei precari Covid

Al Tavolo della salute si è discusso, presente il commissario dell'Asp Maurizio Lanza, della stabilizzazione - in armonia con piano triennale del fabbisogno e capienza in dotazione organica - dei precari Covid.

SERVIZIO pagina II

**PATERNÒ**

### Ieri l'ultimo saluto a Gabriele Longo morto in un incidente



MARY SOTTILE pagina X

**ADRANO**

### L'omicidio di Rosano indagini riaperte grazie a 4 pentiti

La procura ha iscritto nel registro degli indagati cinque persone, tutti personaggi del clan Santangelo-Taccuni, accusati di essere i killer del delitto commesso nel 2008. Nelle prossime settimane si terrà l'incidente probatorio.

LAURA DISTEFANO pagina X

**ACIREALE**

### Coppia con arma rapina un distributore e un bar Scassinati due dispenser

Rapine a mano armata in una pompa di benzina e in un bar e colpo in un liceo, dove sono stati scassinati due distributori di merendine.

ANTONIO CARRECA pagina XII

## Materassi e lavatrici "attrazioni" in centro storico

Via Landolina è una delle stradine della "movida" percorso obbligato per i turisti



CARMEN GRECO

Chissà se gli otto candidati sindaco che aspirano a sedere a Palazzo degli Elefanti hanno il tempo di fare cose "normali" durante la campagna elettorale. Per esempio fare due passi in centro storico e percorrere la strada che da via Vittorio



Emanuele porta al teatro Massimo Bellini, via Landolina. Io ci ho messo piede ieri, alle 12.30, e mi sono trovata davanti lo spettacolo testimoniato da queste due foto. Un "arredo urbano" che sta lì da sabato scorso. Questa città malandata, ormai non si preoccupa più nemmeno di esercitare la pietosa pratica di nascondere la pol-

vere sotto il tappeto. Anzi. Le sue disgrazie le mostra, le ostenta, e chi se ne frega se i turisti (solo dei numeri da sbandierare nelle classifiche farrucche di "Catania meta preferita") si trovano sui marciapiedi materassi e lavatrici. Ma noi siamo "spacchiusi". Più spacchiusi della civiltà, delle regole e dei controlli (che non esistono).

### Sparatoria Librino Pentito in aula: «È lei la donna che ci aiutò»

Un colpo di scena nel processo sul duplice omicidio avvenuto l'8 agosto 2020 al viale Grimaldi di Librino. Una donna ha negato di aver mai dato rifugio ai killer dei Cursotti-Milanesi la sera del delitto. Il collaboratore di giustizia Michael Sanfilippo, dopo aver chiesto la parola alla presidente della Corte d'Assise, l'ha indicata proprio come la persona che li avrebbe supportati dopo la sparatoria. La differenza di versioni non è cambiata nemmeno durante il confronto disposto immediatamente dal collegio.

LAURA DISTEFANO pagina IV



# Festival dell'economia Trento: panel di donne, sei premi nobel, 19 ministri e grandi protagonisti

**La XVIII edizione.** Presentata ieri a Milano la kermesse che dal 25 al 28 maggio metterà a confronto i leader del mondo economico per discutere del tema «Il futuro del futuro. Le sfide di un mondo nuovo»

**Raoul de Forcade**

**S**ei premi Nobel, 19 ministri, oltre 90 relatori provenienti dal mondo accademico, 40 tra economisti internazionali e nazionali, 60 rappresentanti delle istituzioni europee e nazionali, 35 relatori internazionali, oltre 40 tra manager e imprenditori di alcune fra le maggiori imprese italiane e multinazionali. Sono questi i numeri che renderanno Trento «caput mundi» - come ha sottolineato il direttore del Sole 24 Ore, Fabio Tamburini - nei quattro giorni, dal 25 al 28 maggio, in cui si svolgerà il Festival dell'economia 2023. La kermesse è arrivata all'edizione numero 18, la seconda alla quale il Gruppo 24 Ore partecipa, in partnership con Trentino Marketing, con il ruolo, entrambi, di organizzatori per conto della Provincia autonoma di Trento e con il contributo del Comune e dell'Università di Trento.

Il tema scelto per il Festival 2023 dall'advisory board, presieduto dallo stesso Tamburini, è «Il futuro del futuro. Le sfide di un mondo nuovo». Un argomento in ideale continuità con l'edizione 2022, che ha avuto come titolo «Dopo la pandemia e la guerra, tra ordine e disordine».

Il Festival, organizzato d'intesa con il comitato scientifico, è stato presentato ieri, a Milano, negli spazi del Museo delle culture, dopo le quattro tappe di avvicinamento, la *Road to Trento*, che hanno consentito di illustrare i temi della manifestazione, per la prima volta in una dimensione internazionale, a Lugano, a San Francisco, ad Abu Dhabi e a Johannesburg (con iniziative seguite, in streaming, da oltre 32.500 utenti collegati).

«In questo 2023 - ha detto il presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti, avremo un giorno in più, ricco di eventi, un gran-

de parterre di ospiti, dai premi Nobel a una nutrita compagine di ministri. Un'occasione, dunque, per parlare anche dei temi all'ordine del giorno dell'agenda nazionale: autogoverno, autonomia differenziata e federalismo. Quest'anno, al Festival, economia farà rima con autonomia. Siamo certi che sarà, ancora una volta, una manifestazione capace di dare grande rilevanza ai temi economici internazionali, ma che avrà anche un forte ritorno territoriale. E che continuerà a parlare con efficacia ai giovani, come dimostrato dal successo del Fuorifestival nella precedente edizione».

Nel corso della presentazione, Mirja Cartia d'Asero, amministratrice delegata del Gruppo 24 Ore, ha sottolineato che «con le istituzioni trentine si è creata una forte partnership, che ha permesso di arricchire la manifestazione». Quella dei 18 anni del Festival, ha aggiunto, «sarà un'edizione che, partendo dalla sua tradizione, dall'anima scientifica di grandissima caratura, ne confermerà l'impronta innovativa. Un orientamento che anche il nostro gruppo porta avanti, forte dei suoi 158 anni di storia. Abbiamo, dalla nostra, l'autorevolezza, l'ancoraggio alla tradizione e lo spirito innovativo, oltre all'attaccamento a valori come innovazione, internazionalizzazione, sostenibilità e inclusione. Lo dimostreremo continuando a dare il nostro contributo al Festival. La parità di genere, ad esempio, è un impegno concreto, come conferma la presenza negli eventi del palinsesto centrale del 37% di donne, tra i relatori attesi a maggio».

Elisabetta Bozzarelli, assessora del Comune di Trento con delega a politiche giovanili, istruzione, cultura e turismo, ha ricordato che la città, nei 18 anni del Festival «è cresciuta insieme a una kermesse che, tra i tanti meriti, ha anche quello di aver fatto

lavorare insieme, in sinergia strettissima, Università, Città e Provincia». Mentre Paola Iamiceli, prorettrice vicaria dell'Università Trento, ha sottolineato che l'ateneo, tra l'altro, «contribuisce al Festival partecipando al comitato scientifico». E «ha collaborato all'organizzazione d'iniziative rivolte agli studenti».

Tamburini, da parte sua, ha presentato il programma della manifestazione. «Questo - ha detto - non è il Festival del Gruppo 24 Ore, ma della comunità trentina»; e ha proseguito spiegando che «non bisogna dimenticare il passato ma trasformarlo in un trampolino di lancio nel futuro. Porteremo alla manifestazione i Nobel e l'economia reale; e grandi testimoni, come Lech Walesa. Il modello della globalizzazione forniva certezze che oggi sono scomparse. Occorre cercare di capire quale sarà il futuro e, all'interno di quel futuro, individuare le sfide che sarà necessario affrontare per fare le scelte migliori». Tamburini ha poi parlato della parte del Festival dedicata agli studenti, sia quelli delle scuole superiori, chiamati a raccontare quale futuro immaginano tra 20 anni, sia quelli dell'università, che presenteranno tesine legate agli argomenti della kermesse.

L'ad di 24 Ore Eventi, Federico Silvestri, ha puntato l'attenzione sulla «scommessa del Fuorifestival», che



vanta «un programma dinamico che porterà a Trento tanti ospiti e idee», dagli autori delle più grandi case editrici italiane, al Monopoli a grandezza naturale in piazza, «che consentirà ai ragazzi di divertirsi e imparare l'economia». I 18 anni del Festival, ha chiosato Maurizio Rossini, ad di Trentino Marketing, «sono un appuntamento importante, che vogliamo festeggiare in modo speciale, come testimonia il numero di eventi e i più di 20 spazi allestiti per ospitarli». Mentre Gianni Battaola, presidente di Trentino Marketing, ha definito la manifestazione «centrale per raggiungere obiet-

tivi strategici, come consolidare la posizione di primo piano di Trento e del Trentino nel turismo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### I NUMERI DEL FESTIVAL

6

**Premi Nobel**  
6 Premi Nobel

19

**Ministri**  
Sono 19 i ministri

90

**Accademici**  
I relatori del mondo accademico

40

**Economisti**  
Studiosi ed economisti

35

**Relatori internazionali**  
La presenza internazionale esteri

40

**Manager e imprenditori**  
Il mondo delle imprese

**Il XVIII Festival dell'Economia di Trento.** Nella foto scattata ieri al Mudec di Milano, dove si è tenuta la conferenza stampa di presentazione del Festival dell'Economia di Trento 2023, gli organizzatori: da sinistra a destra, Gianni Battaola, Maurizio Fugatti, Valentina Magri, Mirja Cartia d'Asero, Fabio Tamburini, Elisabetta Bozzarelli, Federico Silvestri, Maurizio Rossini



## I NOBEL A TRENTO



### JOSEPH STIGLITZ

Premio Nobel per l'economia 2001 per il contributo alla teoria dell'informazione asimmetrica, da cui derivano disoccupazione e razionamento del credito (vinto insieme a G. Akerlof e A. M. Spence)



### ROBERT SHILLER

Al festival dell'Economia di Trento anche il premio Nobel per l'economia 2013 (con L.P. Hansen e E.F. Fama) per le analisi empiriche sui prezzi delle attività finanziarie

## Fra gli ospiti dei 260 eventi



**CARLO BONOMI**  
Presidente di Confindustria



**ROMANO PRODI**  
Economista  
e politico



**TEO LUZI**  
Comandante generale dell'Arma  
dei Carabinieri



**GIULIO TREMONTI**  
Presidente Commissione Esteri  
Camera



**PAOLO GENTILONI**  
Commissario europeo per  
l'economia



**ANTONIO FAZIO**  
Ex Governatore  
della Banca d'Italia



**SABINO CASSESE**  
Giudice emerito della Corte  
Costituzionale



**CLAUDIA PARZANI**  
Presidente di Borsa Italiana



**MAURO GAMBETTI**  
Vicario Generale di Sua Santità  
per la Città del Vaticano



**DARIA DE PRETIS**  
Vicepresidente della Corte  
Costituzionale





**JAMES HECKMAN**  
Premio Nobel per l'economia 2000, insieme a Daniel McFadden, per il contributo allo sviluppo della teoria e dei metodi per l'analisi di campioni selettivi



**MUHAMMAD YUNUS**  
Il festival dell'Economia di Trento toccherà molti temi del sociale anche con il premio Nobel per la pace 2006 per l'impegno nel creare lo sviluppo economico e sociale dal basso



**TAWAKKOL KARMAN**  
Premio Nobel per la Pace nel 2011 per la lotta non violenta per la democrazia e la difesa dei diritti delle donne nello Yemen, fondatrice di Tawakkol Karman International Foundation



**LECH WAŁĘSA**  
Fondatore di Solidarność e attivista per i diritti umani, Premio Nobel per la Pace 1983 per la campagna a favore della libertà di organizzazione in Polonia



**Il simbolo.** Dopo il successo dello scorso anno Il Festival dell'Economia di Trento arriva alla sua diciottesima edizione. L'evento si svolgerà dal 25 al 28 maggio



**MARIO MONTI**  
Economista e Senatore a vita



**LUCREZIA REICHLIN**  
Economista



**MARIA HELENA SEMEDO**  
Deputy Director-General della Fao



**GIAN MARIA GROS-PIETRO**  
Presidente di Intesa-Sanpaolo



**CARD. GIANFRANCO RAVASI**  
Presidente emerito Pontificio Consiglio della Cultura



**FRANCESCA FAGNANI**  
Giornalista e conduttrice



**VERONICA DE ROMANIS**  
Docente di European Economics, Luiss Guido Carli



**PAOLO SAVONA**  
Presidente della Consob



**IMMACOLATA DE VIVO**  
Professoressa di medicina, Harvard Medical School



**PAOLA SEVERINO**  
Vicepresidente dell'università Luiss





# Energia, scontro sulle rinnovabili

## Lo stop della Sicilia

La scelta del Governatore Schifani blocca 667 richieste di nuove connessioni  
I ritardi italiani: allacciati meno della metà degli impianti in rinnovabili

Stop alle autorizzazioni per il fotovoltaico del presidente della Regione siciliana Renato Schifani: «Dobbiamo valutare l'utile d'impresa con l'utile sociale e col danno ambientale». Nel mirino 667 pratiche per una potenza complessiva di 36,05 Gw: sono le richieste di nuove connessioni tratte dal portale Econnexion di Terna e aggiornate al 31 gennaio. «Si tratta di investimenti notevoli

che non producono posti di lavoro», ha aggiunto Schifani. «Il mio obiettivo è ridurre il carobollette».

**Amadore e Deganello** — a pag. 3

# Energia, scontro sulle rinnovabili

**Burocrazia.** L'annunciato stop alle autorizzazioni di nuovi impianti fotovoltaici del presidente della Regione siciliana Renato Schifani riapre il dibattito sul ritardo del Paese. Il governatore precisa: «Intanto le istruttorie non si fermano»

**Nino Amadore  
Sara Deganello**

Un totale di 667 pratiche per una potenza complessiva di 36,05 Gw. È questa la posta in gioco, in Sicilia, sul fronte del fotovoltaico: sono le richieste di nuove connessioni tratte dal portale Econnexion di Terna e aggiornate al 31 gennaio di quest'anno. Gran parte di questi impianti, in potenza, rischiano di cadere sotto la scure dello stop alle autorizzazioni del presidente della Regione siciliana Renato Schifani: «Ho deciso a breve di sospendere il rilascio delle autorizzazioni per il fotovoltaico. Dobbiamo valutare l'utile d'impresa con l'utile sociale e col danno ambientale. Si tratta di investimenti notevoli che non producono posti di lavoro. Quindi non vi è un futuro che possa portare né ricchezza energetica né di forza lavoro: il mio obiettivo è quello di ridurre il carobollette». Così come è posta la questione il governatore non ha espresso una contrarietà al fotovoltaico ma un tema di altra natura: il ristoro per la Sicilia per presunti danni ambientali derivanti dalla realizzazione degli impianti: «La Sicilia –

ha detto Schifani – paga un prezzo non dovuto per una risorsa che abbiamo. Il danno è la beffa». Un messaggio rivolto al governo nazionale che sul fronte delle autorizzazioni degli impianti sta già lavorando (si veda articolo a pagina 4): «Incontrerò nei prossimi giorni il ministro Urso – dice il governatore siciliano –, innanzitutto le istruttorie non si fermano e vanno avanti perché sarebbe assurdo creare un blocco inutile e poi tornare indietro. È evidente che occorrerà la modifica del decreto legislativo del 2003 che prevede che le misure di concambio possano essere riconosciute soltanto ai comuni e non ad altri enti. Chiederò che vengano introdotte anche le regioni per riconoscere loro una misura compensativa adeguata». Anche su questo, su come debba essere riconosciuta una quota alla regione, Schifani sembra avere le idee chiare e pensa a «una misura di concambio, non finanziario, ma di partecipare e potere ottenere in risposta una quota, seppure non considerevole, di energia prodotta in Sicilia che rimanga in Sicilia che possa contribuire a ridurre il costo della bolletta per le famiglie siciliane».

A stretto giro è arrivata ieri la precisazione del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso: «A Schifani dico che i pannelli solari sono una grande scommessa per la Sicilia – ha spiegato –. Stiamo realizzando in Sicilia il più grande stabilimento di pannelli solari d'Europa. Quello stabilimento produrrà nel tempo tutto quello che serve alla realizzazione di pannelli solari nel nostro Paese. I pannelli solari sono la grande scommessa soprattutto delle regioni meridionali per realizzare energia rinnovabile nel nostro Paese e per la Sicilia sono una grande scommessa anche perché creano occupazione». E poi il ministro ha aggiunto: «Catania sta di-



Peso: 1-7%, 3-34%



ventando un polo tecnologico d'Europa e del nostro Paese». Mentre in mattinata ai microfoni di Radio 24 il sottosegretario Valentino Valentini era sembrato più dialogante: «La sospensione del fotovoltaico in Sicilia va approfondita, perché se dovesse diventare poi il mantra che non vengono date le autorizzazioni perché poi soffre l'economia locale, è bene che ci si vada a guardare dentro e si vedano le varie posizioni. Ritengo che la questione vada comunque esaminata, magari potrebbe anche servire da incentivo per essere più celeri e veloci nelle installazioni e nelle autorizzazioni». Dal sistema imprenditoriale intanto arriva un commento secco: «Noi – dice il presidente di Confindustria Sicilia Alessandro Albanese – commentiamo provvedimenti scritti. Quando uscirà, se ci sarà, il provvedimento annunciato dal presidente Schifani leggeremo e valuteremo».

La vicenda si inserisce nel quadro nazionale, degli ostacoli legati allo sviluppo delle rinnovabili, come conferma Agostino Re Rebaudengo, presidente di Elettricità Futura, l'associazione delle imprese del settore elettri-

co: «Siamo in ritardo: avremmo dovuto allacciare 5 Gw l'anno scorso, lo abbiamo fatto per 3, molto per effetto del bonus 110%. Quest'anno l'obiettivo è di 7 Gw. Se ci fermeremo a 3 o a 4, anche perché ci saranno meno incentivi legati al 110%, non raggiungeremo i target del 2030. Se poi cominciamo con la moratoria delle regioni, magari dopo la Sicilia anche un'altra ci penserà, vedendo l'occasione per chiedere di più e fermare tutto». Elettricità Futura ha preparato da tempo un piano per raggiungere gli obiettivi Ue, con l'ultimo accordo che prevede che al 2030 il 42,5% (45% compresa la quota volontaria) di energia consumata provenga da fonti rinnovabili. Nel mix rientra la produzione elettrica ma anche i trasporti e il riscaldamento. Per la produzione, l'associazione stima che sarà necessario installare 85 Gw nei prossimi 7 anni, per raggiungere l'84% di rinnovabili. Uno sforzo che porterebbe a 320 miliardi di investimenti e a 540 mila nuovi posti di lavoro. La richiesta è che questo piano sia inserito nel prossimo Pniec, previsto per giugno: «Andrebbe ad aggiornare anche i piani energetici e i target re-

gionali», osserva Re Rebaudengo. Che chiede anche di sbloccare la questione delle aree idonee. Secondo i dati pre-consuntivi di Terna, nei primi due mesi del 2023 si stima siano stati installati 800 Mw di nuova potenza rinnovabile, di cui solo il 20% in impianti di utility scale: «Questo conferma che la crescita di potenza rinnovabile è per la gran parte legata a impianti medi e piccoli», conclude il presidente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro Urso: «Pannelli solari grande scommessa per l'isola e non solo: a Catania il più grande stabilimento d'Europa»

#### Lo stop della Sicilia.

La corsa globale alle energie rinnovabili anche nei mesi dello shock energetico trova contrasti nelle amministrazioni locali

+7%

#### IL BALZO DEL GAS

Prezzo del gas ancora in aumento ieri: il futuro sul metano con consegna a maggio, spinto anche dalla corsa del petrolio, sul mercato di Amsterdam

di riferimento per l'Europa ha chiuso la giornata in crescita del 7% rispetto alla chiusura di venerdì a 51 euro al megawattora. Il gas è sui livelli dello scoppio della guerra in Ucraina



Peso: 1-7%, 3-34%



# I giovani di **Confindustria** lanciano l'iniziativa "L'impresa dei tuoi sogni"

CATANIA - Diffondere la cultura d'impresa nelle scuole per avvicinare gli studenti al mondo del lavoro e dell'imprenditorialità. Nel segno della concretezza, della creatività e dell'innovazione. E' anche questo lo spirito che anima il progetto "L'impresa dei tuoi sogni", l'iniziativa educativa che i Giovani imprenditori di **Confindustria Catania** dedicano ormai da più di 20 anni alle scuole superiori del territorio. Oltre 120 studenti hanno partecipato questa mattina alla giornata inaugurale del progetto svoltasi presso l'azienda Oranfresh di Catania.

**"Da sempre crediamo che la scuola debba offrire a tutti un'opportunità di crescita personale intesa come sviluppo della propria cultura, ma anche come capacità di inserirsi con successo nella società e nel mondo del lavoro - ha detto il presidente dei Giovani Imprenditori di **Confindustria Catania**, Fabrizio Fronterre -. La nostra iniziativa punta proprio a rinsaldare il legame tra formazione e sistema produttivo, a stimolare la nascita di nuove idee**

imprenditoriali, a trasmettere ai giovani l'idea che fare impresa nel nostro territorio è possibile e non si debba necessariamente emigrare per realizzare le proprie aspirazioni personali e professionali". Anche quest'anno, come ha spiegato il vicepresidente vicario del Gruppo e coordinatore del progetto, Stefano Ontario, l'iniziativa si articolerà in due fasi: la parte teorico-formativa, caratterizzata da lezioni frontali condotte dai giovani imprenditori presso le scuole e lo sviluppo di un progetto d'impresa curato dagli allievi con l'aiuto dei docenti che svolgeranno la funzione di tutor.

**A sottolineare la valenza dell'iniziativa anche il presidente di **Confindustria Catania**, Antonello Biriaco, che ha osservato quanto le competenze, la tenacia e la passione delle giovani generazioni siano fondamentali per avvicinarsi al mondo dell'impresa e dare linfa al tessuto produttivo siciliano. E' toccato poi ai giovani imprenditori Marella Finocchiaro (Dolfin), Giuliana Pennisi (Sicilenergia), Alessandro La Rosa**

(Creation Dose) e Davide Pisasale (Aitho), raccontare agli studenti la propria storia: imprese di prima, seconda e terza generazione a confronto, legate dal filo conduttore della resilienza e della capacità di non arrendersi anche di fronte agli inevitabili ostacoli. A seguire si è svolta la visita aziendale presso gli stabilimenti di Oranfresh, storica azienda catanese produttrice di macchine distributrici di succhi freschi, ambasciatrice del made in Sicily nel mondo, presente in oltre 40 paesi esteri, guidata dall'amministratore delegato, Salvatore Torrisi.



Peso: 17%



# Dalla scuola al futuro in azienda: oltre 120 studenti imparano a progettare “L’impresa dei tuoi sogni”

Diffondere la cultura d'impresa nelle scuole per avvicinare gli studenti al mondo del lavoro e dell'imprenditorialità. Nel segno della concretezza, della creatività e dell'innovazione. È anche questo lo spirito che anima il progetto “L'impresa dei tuoi sogni”, l'iniziativa educativa che i Giovani imprenditori di **Confindustria Catania** dedicano ormai da più di 20 anni alle scuole superiori del territorio.

Oltre 120 studenti hanno partecipato ieri mattina alla giornata inaugurale del progetto svoltasi presso l'azienda Oranfresh di Catania. «Da sempre crediamo che la scuola debba offrire a tutti un'opportunità di crescita personale intesa come sviluppo della propria cultura, ma anche come capacità di inserirsi con successo nella società e nel mondo del lavoro - ha detto il presidente dei Giovani Imprenditori di **Confindustria Catania**, Fabrizio Fronterre -. La nostra iniziativa punta proprio a rinsaldare il legame tra formazione e sistema produttivo, a stimolare la

nascita di nuove idee imprenditoriali, a trasmettere ai giovani l'idea che fare impresa nel nostro territorio è possibile e non si debba necessariamente emigrare per realizzare le proprie aspirazioni personali e professionali». Anche quest'anno, come ha spiegato il vicepresidente vicario del Gruppo e coordinatore del progetto, Stefano Ontario, l'iniziativa si articolerà in due fasi: la parte teorico-formativa, caratterizzata da lezioni frontali condotte dai giovani imprenditori presso le scuole, e lo sviluppo di un progetto d'impresa curato dagli allievi con l'aiuto dei docenti che svolgeranno la funzione di tutor.

A sottolineare la valenza dell'iniziativa anche il presidente di **Confindustria Catania**, Antonello Biriaco, che ha osservato quanto le competenze, la tenacia e la passione delle giovani generazioni siano fondamentali per avvicinarsi al mondo dell'impresa e dare linfa al tessuto produttivo siciliano. È toccato poi ai giovani imprenditori Marella Finocchiaro

(Dolfin), Giuliana Pennisi (Sicile-nergia), Alessandro La Rosa (Creation Dose) e Davide Pisasale (Aitho), raccontare agli studenti la propria storia: imprese di prima, seconda e terza generazione a confronto, legate dal filo conduttore della resilienza e della capacità di non arrendersi anche di fronte agli inevitabili ostacoli. A seguire si è svolta la visita aziendale presso gli stabilimenti di Oranfresh, storica azienda catanese produttrice di macchine distributrici di succhi freschi, ambasciatrice del made in Sicily nel mondo, presente in oltre 40 paesi esteri, guidata dall'amministratore delegato, Salvatore Torrisi. Questi gli istituti scolastici che hanno aderito all'iniziativa: “Archimede”; “Cannizzaro”; “De Felice - Giuffrida - Olivetti”; “De Nicola”; “Fermi - Eredia”; “Marconi”; “Principe Umberto”; “Benedetto Radice” di Bronte e “Vaccarini”.

## Giornata inaugurale dell'iniziativa dei Giovani Imprenditori di **Confindustria** nella sede di Oranfresh



Peso: 26%

LA STRIGLIATA DI SCHIFANI SULLE AUTORIZZAZIONI

# “Cortocircuito” sul fotovoltaico Urso: «Il solare traino per il Sud»

MARIO BARRESI pagina 3



## Schifani sfida gli “imperialisti” del sole Urso: «Fotovoltaico risorsa per il Sud»

**Energia.** Il governatore: «Niente stop alle istruttorie, ma ristori sul caro bollette». I numeri dell'affare

MARIO BARRESI

Nostro inviato

**VERONA.** No, la crociata di Renato Schifani contro gli “imperialisti” del sole di Sicilia non si ferma. Ma si smussa, si ammorbidisce. Sì, perché quella che - al Vintaly di Verona, con mezzo governo che sfilava nel giorno-clou, Giorgia Meloni compresa - in mattinata sembrava una dichiarazione di guerra firmata dalla Regione, col ministro Adolfo Urso pronto a ricordare il «grande investimento» sui pannelli fotovoltaici al Sud, nel pomeriggio diventa una rivendicazione con più margini di trattativa. Pur nell'imbarazzo del centrodestra fra Roma e Palermo.

In mezzo alla contesa c'è il “tesoretto” delle autorizzazioni per impianti fotovoltaici su campi aperti in Sicilia. Richieste con un controvalore di decine di milioni di euro. All'assessorato regionale all'Energia è in corso un aggiornamento del registro: fino a tutto il 2021 c'erano procedure per 1,9 GW/h, ma è probabile che questo elenco sia cresciuto fino quasi a raddoppiare. La “fame” di energia solare nei terreni siciliani è un affare a molti zeri: presentati, tra il 2019 e il 2021, oltre 200 progetti che interessano circa 15mila ettari con una potenza di quasi 8mila megawatt da autorizzare. Cinque volte di

più la portata, secondo i dati Terna del 2019, di tutti i pannelli fotovoltaici impiantati nell'isola. Raffiche di richieste, finite sul tavolo della commissione Via-Vas della Regione, concentrate soprattutto nelle campagne dell'Ennese, della Piana di Catania e del Calatino. Un bell'affare anche per i proprietari di terreni spesso poco utilizzati o impiegati soltanto per il pascolo: si va dai 1.500 ai 3mila euro l'ettaro di affitto all'anno, mentre chi propone di comprare può anche offrire 30mila euro all'ettaro. In campo una pletora di intermediari, che agiscono per conto di multinazionali europee (soprattutto olandesi e francesi), ma anche di Paesi extra-Ue, con qualche personaggio non sempre al di sopra di ogni sospetto circa legami con ambienti borderline rispetto all'agromafia. Ma ci sarebbe una barriera legislativa: nel Pears, il piano energetico e ambientale della Regione, questo tipo di impianti hanno una localizzazione «in via prioritaria» nei Sin (Siti d'interesse nazionale), ovvero ex miniere, ex cave ed ex discariche da bonificare. L'assessore all'Energia, Roberto Di Mauro, non entra nella polemica, pur potendosi permettere un «l'avevo detto io», visto che la linea “attendista” del dipartimento era stata anche oggetto di polemiche. Ma l'autonomista Di Mauro si limita a ricorda-

re che «l'energia è un bene prezioso dei siciliani e non possiamo tollerare saccheggi senza un ritorno per la nostra terra, fra le più colpite dalla crisi per il caro-energia».

Il caso si apre con l'uscita di domenica sera del governatore. «Ho deciso a breve di sospendere il rilascio delle autorizzazioni per il fotovoltaico. Dobbiamo valutare l'utile d'impresa con l'utile sociale e col danno ambientale. Poi questa attività porta lavoro? L'energia rimane in Sicilia? No». Ieri mattina, appena arrivato al Vintaly, ci pensa il ministro delle Imprese e del Made in Italia a rintuzzare il governatore: «A Schifani dico che i pannelli solari sono una grande scommessa per la Sicilia. Stiamo realizzando a Catania - ricorda Urso - il più grande stabilimento di pannelli solari d'Europa realizzato da una grande azienda come Enel». Fin qui le posizioni sembrano inconciliabili.



Peso: 1-6%, 3-49%

La linea di Schifani, annotano fonti di Palazzo d'Orleans, parte anche da una recente "visita" da parte di una multinazionale dell'energia. L'ultima di una lunga serie. «Tutti dicono le stesse cose: grande interesse per l'investimento in Sicilia, ma nessun ritorno, né economico né occupazionale per l'Isola». Fra gli incontri più recenti, quello con gli "emissari" di Terna, che vuole investire 3,5 miliardi sul fotovoltaico in Sicilia. Il progetto, però, avrebbe lo scopo di «portare l'energia al Nord» con un potenziamento a tappeto degli impianti domestici da monofase a trifase. E tutto ciò sfruttando anche l'apporto delle fonti rinnovabili del Sud.

Schifani aggiusta il tiro, ma non si ferma. Ricorda che i Comuni ottengono delle royalties del 3%, ristoro non concesso alle Regioni in virtù di un decreto del 2003. Il governatore, nella conferenza stampa congiunta col collega veneto Luca Zaia su un protocollo per i "vigneti eroici", ricorda che «il diritto di superficie ventennale che rischia di bloccare lo sviluppo agricolo», chiedendo un «ristoro compensativo, che non ri-

guarderà mai gli impianti delle aziende agricole. Il mio obiettivo è quello di ridurre il caro bollette». In ogni caso, scandisce come a voler lanciare un segnale al governo nazionale, «le istruttorie vanno avanti, non mi assumo la responsabilità di creare un arretrato di carte da smaltire». Una posizione apprezzata, in veste di politico e di produttore agricolo, da Totò Cuffaro. «Quella di Renato è un'uscita giusta, una pietra lanciata nello stagno dell'indifferenza. Ed è importante la precisazione del presidente sulle imprese agricole siciliane: non dovranno pagare alcuna royalty, ma anzi saranno supportate dalla Regione per la produzione di energia pulita a uso aziendale». Mentre il leader della Dc pronuncia sempre dal Vinitaly, al padiglione della Sicilia arriva proprio il ministro Urso. Un «sereno chiarimento» con Schifani, girando alcuni stand di cantine siciliane. Il tema sarà affrontato oggi nel corso dell'incontro a Palermo sul futuro di Termini. Il governatore ribadisce all'esponente meloniano del governo la necessità di un «netto cambio di passo» sul tema.

Anche a costo di capeggiare una vertenza dei governatori per modificare il decreto che esclude le Regioni dal ristoro ambientale. Urso ascolta e si dice disponibile, d'altronde la battaglia di Schifani non inficia in alcun modo l'investimento sulla "Giga Factory" all'ombra dell'Etna. E, non a caso, in serata arriva la rassicurazione del ministro dell'Ambiente Pichetto Fratin: «Abbiamo un'interlocuzione aperta con le Regioni per la definizione delle aree idonee. L'avremo anche con la Sicilia, e su quella valuteremo, vedremo come muoverci come Paese». Anche se sul piatto ci sono 10 gigawatt di nuova potenza rinnovabile da installare quest'anno. E il sole di Sicilia fa gola.

Twitter: @MarioBarresi



Il titolo de "La Sicilia" di ieri con l'annuncio del presidente della Regione sulla nuova linea politica nel settore fotovoltaico.



Peso: 1-6%, 3-49%

**IL RACCONTO**

# Vino, il nuovo asse di ferro fra Sicilia e Veneto l'altro "Ponte" che piace alla Lega (e a Schifani)

**MARIO BARRESI***Nostro inviato*

**VERONA.** Quando Matteo Salvini - domenica, rigorosamente il giorno prima rispetto all'arrivo in grande stile di Giorgia Meloni con al seguito mezzo governo di fede patriota - passeggiando nel padiglione Sicilia, s'è trovato da solo con Luca Sammartino, il consiglio è stato: «Dovete fare sempre più cose insieme». Il vicepremier leghista era appena uscito da una lunga visita intensiva (con molti assaggi) agli stand dei produttori veneti, lo dice senza margini di fraintendimento al suo uomo forte in Sicilia: «L'agricoltura è un campo che ci interessa molto, da sempre, dovete saperlo presidiare». E così, sfuggito il ministero chiesto a gran voce dal Carroccio (e finito nelle mani di un meloniano doc come Francesco Lollobrigida), l'unico modo per controbattere lo strapotere di FdI, che ha già il monopolio nazionale e regionale sul Turismo, è una rete di collaborazione fra gli assessorati all'Agricoltura. Anche se, in questo caso, Sammartino dovrà interloquire con un governatore, il "doge" Luca Zaia, che nel partito viene considerato la possibile alternativa futura al segretario nazionale.

Eppure il primo terreno di sperimentazione di questo asse di ferro è

frutto di un lavoro preparatorio che le Regioni avevano già lanciato da qualche tempo: un protocollo d'intesa tra Sicilia e Veneto per tutelare e valorizzare i beni riconosciuti patrimonio dell'umanità dall'Unesco nell'isola di Pantelleria e sulle colline del prosecco di Conegliano e Valdobbiadene. Il documento è stato firmato ieri pomeriggio dal presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, col collega Zaia, in uno degli eventi-clou della giornata del Vinitaly di Verona. «Tra

le due regioni - afferma il governatore siciliano - c'è un forte legame perché entrambe hanno una straordinaria tradizione e vocazione vitivinicola. Con questa intesa mettiamo insieme

le nostre risorse al fine di tutelare, valorizzare e promuovere la qualità dei nostri prodotti e la bellezza dei paesaggi agricoli rurali». Mentre Zaia parla di «agricoltura eroica», annunciando che le due Regioni punteranno a «un finanziamento internazionale». Tra i firmatari del protocollo, che avrà durata di cinque anni, anche il ministero dell'Agricoltura e della sovranità alimentare, l'ente Parco nazionale e il Consorzio volontario per la tutela e la valorizzazione dei vini Doc dell'isola di Pantelleria, il Consorzio tutela e l'associazione per il Patrimonio delle colline del prosecco di Conegliano e Valdobbiadene. A turno, un rappresentante di ogni ente presiederà la cabina di regia. Tra gli obiettivi quello di «trasferire buone prassi, garantire una formazione specialistica, condividere percorsi finalizzati alla certificazione della qualità dei prodotti, anche grazie allo scambio di esperienze. Istituito anche un comitato scientifico, nominato dal ministero sentito le Regioni e coordinato dal medesimo, con il compito di indirizzare i lavori di ricerca e raccogliere i risultati in un'ottica di condivisione».

Sammartino usa una parola che piace molto a Salvini: ponte. Parlando di «un ponte culturale Nord-Sud», di «un gemellaggio fra culture e strumenti di produzione», il tutto «mettendo al centro i produttori». Sicilia e Veneto, due terre «caratterizzate da un paesaggio straordinario e unico per i terrazzamenti e per la secolare attività agricola che li contraddistinguono». Ma anche due Regioni con l'Agricoltura saldamente in mano alla



Peso: 39%

Lega. E così, col placet di Schifani, («qui mi sento fra amici», dice ai giornalisti), ben lieto di rinsaldare il rapporto con «l'amico Matteo», l'Isola del vino si avvicina sempre più ai padroni di casa del salone internazionale di Verona. Anche a costo di sistemare «alcuni rapporti che in passato hanno funzionato poco bene», come ricordano dall'assessorato regionale all'Agricoltura. Un new deal sancito anche dalla recente visita, proprio alla vigilia del Vinitaly, di Federico Bricolo, presidente di VeronaFiere, a Palermo, per sancire quella che l'ex senatore leghista definisce «una nuova unità d'intenti». Di cui magari si noteranno gli effetti già dalla prossima edizione

del Vinitaly, con la Sicilia in una vetrina migliore.

La conferenza stampa si conclude con la cassata, la colomba e i cannoli di Fiasconaro, da assaggiare con prosecco e/o passito. Un brindisi che segue quello di domenica, con il Consorzio del Prosecco in sinergia con il Consorzio Arancia rossa di Sicilia, rappresentato a Verona dal presidente Geardo Diana. Il risultato da bere è un nuovo cocktail offerto al padiglione delle bollicine venete: il risultato non sarà magari ancora di scalzare il tradizionale «Bellini» dalle carte dei bar di tutto il mondo. Ma è un esperimento in-

teressante. Oltre che l'ennesima prova dell'asse Veneto-Sicilia. Sull'agricoltura e sul vino. Ma non solo.

Twitter: @MarioBarresi



## «Patto Nord-Sud»

Dal protocollo passito-prosecco all'arancia rossa nel «Bellini 4.0» Regione, più peso a Verona nel 2023 Feeling anti-Fdi?



## Ieri al Vinitaly.

I governatori Luca Zaia (Veneto) e Renato Schifani (Sicilia), con il presidente di VeronaFiere, Federico Bricolo, e l'assessore regionale all'Agricoltura Luca Sammartino



Peso: 39%

## LA SOLUZIONE

# Superbonus, UniCredit riprende a comprare i crediti incagliati

SERVIZIO pagina 10

## Superbonus, parte l'acquisto crediti

UniCredit: le imprese possono cederli a Ebs Finance, che li rivenderà a grandi imprese

**MILANO.** UniCredit ha ripreso da ieri l'acquisto dei crediti fiscali da Superbonus e altri bonus edilizi. L'offerta è rivolta a imprese, artigiani e professionisti che abbiano maturato i crediti a fronte di sconto in fattura per spese sostenute nel 2022. L'acquisto viene effettuato dalla società di cartolarizzazione del Gruppo Ebs Finance, che li cederà successivamente a clienti terzi. UniCredit ha già perfezionato 6 accordi con importanti player di mercato per la ricessione dei crediti; altri 11 accordi sono in dirittura di arrivo, realizzando una soluzione di sistema imprese-banca-imprese.

UniCredit, dunque, ha riaperto, a partire da ieri, il mercato della cessione dei crediti collegati al Superbonus e gli altri bonus edilizi in Italia per supportare gli operatori che hanno completato i lavori e necessitano di cedere i crediti avendo raggiunto la capienza fiscale (cosiddetti "esodati").

La banca ha messo a punto una soluzione che consente alle imprese, artigiani e professionisti che abbiano maturato crediti fiscali a fronte di sconto in fattura per spese sostenute nel 2022

di smobilizzare tali crediti, ottenendo

la liquidità necessaria a proseguire la loro attività.

L'ammontare complessivo del credito per singola pratica deve essere superiore a 10mila e inferiore ai 600mila euro e la pratica deve essere in possesso di tutta la documentazione richiesta nel corso dell'istruttoria, con asseverazioni, attestazioni e visto di conformità per tutte le tipologie di intervento, oltre che il codice univoco. La banca prevede nuovi prezzi di acquisto in linea con il mercato.

L'acquisto dei crediti viene effettuato da Ebs Finance, società di cartolarizzazione appartenente al Gruppo UniCredit, che successivamente li cederà a clienti terzi.

A questo fine, UniCredit ha già perfezionato accordi con 6 importanti player di mercato operanti in diversi

settori economici (grande distribuzione, moda, sanità, attività di agenzia del lavoro temporaneo, e produzione/distribuzione di energia) ed è in procinto di stipulare ulteriori 11 accordi, per un controvalore che consentirà l'assorbimento progressivo

dei crediti fiscali che la banca acquisterà dalla propria clientela, realizzando di fatto una soluzione di sistema imprese-banca-imprese.

Andrea Orcel, ad e Responsabile per l'Italia di UniCredit, ha affermato: «Questa iniziativa è solo l'ultima in ordine di tempo a testimoniare il sostegno costante che forniamo a individui e imprese impegnati a fare prosperare la nostra economia. Queste persone e queste imprese sono il cuore delle comunità che siamo impegnati a supportare, ed è giusto farlo in ogni modo possibile, sia attraverso la tradizionale funzione di banca sia, nei momenti di difficoltà, andando oltre per aiutarli ad avere successo. In questo caso, l'iniziativa aiuterà imprese, professionisti e artigiani a liberare spazio fiscale e ottenere liquidità».

L'ad Orcel  
«Siamo impegnati  
a sostenere  
gli attori della  
ripresa in questo  
momento  
di difficoltà»



Andrea Orcel



Peso: 1-2%, 10-24%



## Pasqualino Monti scelto anche come Ad dell'Enav

**PALERMO.** Pasqualino Monti, presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia occidentale, è stato scelto anche come nuovo Amministratore delegato dell'Enav, l'ente nazionale dell'aviazione civile. Il ministero dell'Economia e delle Finanze, con riferimento all'assemblea degli azionisti di Enav convocata per il prossimo 28 aprile, ha depositato presso la sede della società, in quanto titolare del 53,28% del capitale e di concerto con il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la seguente lista per la nomina del nuovo Consiglio di amministrazione: Alessandra Bruni (presidente), Pasqualino Monti (Amministratore delegato), consiglieri Franca Brusco, Stefano Arcifa, Carla Alessi, Giorgio Toschi.

Il ministro Giancarlo Giorgetti ha ringraziato il Cda uscente: la presidente Francesca Isgrò, l'amministratore delegato Paolo Simioni e i consiglieri per il lavoro svolto e i risultati ottenuti dalla società.

Pasqualino Monti è uno dei manager più capaci d'Italia.

Lo ha dimostrato facendo del porto di Civitavecchia il primo hub crocieristico del Paese e lo ha confermato rilanciando i porti della Sicilia occidentale, con un piano di investimenti che lo vedrà impegnato a Palermo almeno per i prossimi due anni. Infatti, Monti resterà anche nell'attuale carica, non essendovi incompatibilità, e condurrà anche l'Enav, avendo pure competenza in materia di aviazione civile. In passato, infatti, ha pure svolto consulenze per l'Enav.

«Ho assunto un impegno con la comunità siciliana e intendo portarlo avanti fino in fondo se anche il governo mi confermerà la sua fiducia nel tempo - ha spiegato ieri sera il manager ischitano - il piano di investimenti va completato e non ho intenzione di abbandonarlo a metà strada. È una missione in cui credo fermamente e che potrà cambiare il volto di questa terra». E ora tocca agli aeroporti.



Peso: 10%



## Acquisita la piattaforma internazionale Noisefeed Netith si espande nel digitale

**CATANIA.** L'azienda siciliana Netith rafforza la posizione nel digital acquisendo il 100% delle quote sociali della startup chiavarese Noisefeed, piattaforma di injury football intelligence, punto di riferimento del calcio professionistico mondiale. Alla guida di Noisefeed è stato designato Franz Di Bella (nella foto), Founder e Ceo di Netith. Gianluca Galliani dirigerà le strategie commerciali nel mondo.

Noisefeed ha sviluppato un software per l'analisi dello storico degli infortuni e l'integrità fisica dei calciatori professionisti, contenente il più grande e dettagliato database al mondo. I servizi sono oggi utilizzati con grande soddisfazione dai più importanti Club e Federazioni mondiali, che ne apprezzano la semplicità e la qualità, oltre al supporto in tempo reale.

La startup, fondata da Nicolò Cavallo nel 2017 come spin-off di Appfactory, è stata supportata in fase iniziale da un

angel round sottoscritto da Wylab - incubatore sport-tech della famiglia Gozzi, proprietari del gruppo Duferco e della Virtus Entella - e dalla società leader mondiale nello scouting Wyscout. Successivamente, nel 2020, ha ottenuto un round di finanziamento partecipato da un gruppo di imprenditori liguri. Nel 2021 Gianluca Galliani è entrato nel capitale di Noisefeed e nel board della startup apportando una forte crescita a livello commerciale.

Lo sviluppo del prodotto sarà garantito dal Founder Nicolò Cavallo e dal Founder di Wyscout Matteo Campodonico, che resteranno nel Cda, e dal partner tecnologico Appfactory, che hanno deciso di sposare il nuovo progetto.

Franz Di Bella - nuovo presidente e Ceo di Noisefeed: «L'acquisizione di Noisefeed rappresenta per Netith un investimento strategico per una continua diversificazione ed uno sviluppo internazionale del gruppo. Ringrazio Gianluca Galliani per averci introdotto in questa importantissima operazione.

La sua presenza in Netith ha avuto e continuerà ad avere un ruolo fonda-

mentale e strategico per la nostra crescita. Rivolgo un ringraziamento anche a Nicolò Cavallo per il prezioso lavoro svolto

to sino ad oggi ed il suo contributo futuro. Sono felice di prendere in mano la guida di Noisefeed e del suo team che rappresenta una grande forza della startup. Insieme a mio fratello Salvo e a Gianluca, miei soci in Netith, puntiamo alla crescita di Noisefeed attraverso ulteriori investimenti che possano supportare lo sviluppo tecnologico della piattaforma e la commercializzazione della stessa, così da poter affermare sempre di più la leadership nel mondo del calcio».



Peso: 17%

# Banca Generali rafforza la presenza in Sicilia nuova filiale apre a Catania

GIAMBATTISTA PEPI

**B**anca Generali Private consolida la presenza in Sicilia con l'inaugurazione della filiale di Catania. Un'ulteriore tessera che va ad aggiungersi al mosaico composito e scintillante di una presenza forte e radicata nella regione sotto l'immagine del leone alato marciano che è il simbolo della Banca e del Gruppo delle Assicurazioni Generali di cui fa parte.

Una scelta, quella di aprire lo sportello in Viale Artale Alagona, 32, non casuale essendo Catania un'antica città industriale, manifatturiera e mercantile del Mezzogiorno, ricca ed operosa. Non è certamente un caso che alla nutrita ed elegante cerimonia sono intervenuti, tra gli altri, imprenditori, manager, rappresentanti dell'Università e della Regione Siciliana.

«Catania per noi rappresenta una piazza fondamentale per il piano di sviluppo di Banca Generali Private in Sicilia – dice Marco Bernardi, Vice Direttore generale di Banca Generali – centro di una comunità in cui la richiesta di protezione patrimoniale da parte delle famiglie è molto forte».

Una scelta meditata e strategica quella di Banca Generali Private che cade proprio a fagiolo in una fase avversa sia per l'economia sia per i mercati scossi da elevata volatilità e forti ribassi.

«In un momento di grande incertezza per il risparmio dovuto

alla corsa senza freni dell'inflazione – spiega il manager – le tensioni geopolitiche e il rallentamento economico, crediamo sia fondamentale rimanere ancora più vicini e rispondere con maggior efficacia ai bisogni della nostra clientela. Loro si aspettano da parte nostra consulenza, servizi e prodotti di livello, che con le nostre competenze ed esperienza siamo in grado di poter assicurare in qualsiasi momento».

La filiale catanese che ha appena aperto i battenti porta complessivamente a 12 le sedi in Sicilia. E precisamente ad Agrigento, Augusta, Catania, Canicattì, Capo d'Orlando, Marsala, Messina, Palermo, Randazzo, Siracusa e Trapani.

La Sicilia, che punta sempre di più sull'innovazione tecnologica, per sostenere le proprie attività imprenditoriali, rappresenta un'area suscettibile di una forte crescita ora e negli anni a venire che occupa un ruolo centrale all'interno del progetto di sviluppo commerciale di Banca Generali Private in tutta Italia. «Non è un caso che la Banca d'Italia ha autorizzato l'apertura di dieci sedi in tutta Italia e Catania è una di queste», chiosa Bernardi.

«Uno sportello fisico in grado di erogare prodotti e servizi sia per proteggere e valorizzare il risparmio delle famiglie, sia per finanziare le attività delle imprese di cui il territorio è ricco nella cit-

tà capoluogo e nella sua provincia», aggiunge il manager.

Negli ultimi anni la Banca è cresciuta sensibilmente nella regione al fianco di famiglie e imprenditori sia per la necessità di protezione dei loro beni, sia per offrire interessanti opportunità sul fronte tech al punto che la raccolta delle famiglie locali raggiunge un valore di masse in gestione che sfiora gli 820 milioni di euro, a conferma del forte bisogno di consulenza che caratterizza il risparmio locale in questa particolare fase storica estremamente complessa e difficile. «Banca Generali Private – aggiunge Corrado Liguori, capo area Sud – è in grado di fornire tutta una serie di servizi moderni: dal sostegno alle start up, alle attività di corporate, dall'assistenza per attività illiquide, alla consulenza nel venture capital, oltre ad una serie amplissima di prodotti per le imprese: anticipi su fatture, scoperti di conto corrente, nonché contratti di leasing e factoring».



Peso: 77%

**CATANIA**

**Donzelli: «Il centrodestra  
alla fine unito sul sindaco  
Sono tutte ottime proposte»**

Intervista al responsabile nazionale di FdI, Donzelli: «Il centrodestra alla fine sarà compatto». L'ex assessore Parisi: «Mai stato così convinto a guidare la città» Polemica Mpa-Lega.

FRANCESCA AGLIERI RINELLA pagina III



# Donzelli: «Centrodestra ha nomi di alto profilo e alla fine sarà unito»

**Amministrative.** Arrivato in città per incontrare i dirigenti del partito il responsabile nazionale di FdI non si sbilancia sul candidato sindaco

FRANCESCA AGLIERI RINELLA

C'è un cuore che batte per Sergio Parisi. Quello degli elettori. Una variabile non da poco per la scelta del prossimo sindaco di Catania. Perché è vero che sono i partiti a scegliere il candidato - in questo caso quelli della coalizione di centrodestra - ma altrettanto determinante è la volontà dei catanesi di premiare o no quella scelta. Una variabile - insieme con quella dell'unità del centrodestra sul nome - di cui senza alcun dubbio la politica deve tenere conto.

La Sicilia lo ha chiesto a Giovanni Donzelli, responsabile nazionale di Fratelli d'Italia che ieri nella sede sto-

rica dell'ex Msi ha incontrato i coordinatori Salvo Pogliese (regionale) e Alberto Cardillo (provinciale) e i dirigenti del partito per fare il punto sulle Amministrative di maggio.

**Al di là della dialettica politica, c'è il sentire comune. Sergio Parisi è un candidato che la gente vorrebbe. Può influenzare la vostra scelta sul nome?**

Donzelli - che nomi non ne fa - ride sotto i baffi. «Sono tutti validissimi. Ciascun candidato ha nei giornali o nei giornalisti qualcuno che prova a farci dire una parola in suo favore. Ma noi non ci cascheremo neanche questa volta. Parisi è un'ottima proposta,

come sono di altissimo livello tutte le altre arrivate. Fino a un minuto dopo la scelta unitaria del centrodestra, non avrete dalla mia bocca una sola parola a favore di uno o dell'altro. Sono tutte allo stesso livello...».



Peso: 13-1%, 15-35%

**E Raffaele Stancanelli? C'è il suo nome sul tavolo, c'è la sua candidatura, c'è mai stata, ci sarà?**

«Tutti i nomi che sono usciti sono presi in ottima considerazione, ma potrebbero essercene alcuni che non sono stati fatti. Stiamo valutando il miglior candidato sindaco per la città.

Il centrodestra offrirà il meglio possibile per Catania...».

**Quel nome sarà condiviso?**

«Non ci sperei la Sinistra in una spaccatura del centrodestra, non ci sarà. Come tutte le volte ci sperano, ma poi restano a bocca asciutta. Anche questa volta rimarranno delusi. Io sono sicuro che arriveremo all'unità, perché tutti i partiti della coalizione sono importanti. Così come stiamo governando a livello nazionale, possiamo governare molto bene anche Catania. Siamo nella fase in cui, finché non si arriva al momento della scelta.

ciascun partito fa tutto il possibile per portare avanti con entusiasmo e determinazione le proprie proposte. È normale e giusto che sia così. Ma poi quando si arriva a chiudere e a fare la proposta tutti remano nella stessa direzione. Faccio l'esempio delle scorse Regionali in Sicilia. FdI era convintissima che Nello Musumeci dovesse avere la possibilità di essere ricandidato come presidente, abbiamo difeso questa ipotesi fino all'ultimo istante con convinzione e poi per il bene e per l'unità della coalizione abbiamo fatto altre scelte. E abbiamo lavorato con gli alleati per fare vincere Renato Schifani per una candidatura alla Regione che non era la nostra e che sta lavorando benissimo. E oggi Nello Musumeci è un ottimo ministro».

**Resteranno in piedi le fughe in avanti?**

«È chiaro che la Lega porti avanti le sue proposte, ma se dovessimo scegliere diversamente, sono sicuro che il partito sarà il primo a sostenere con convinzione la scelta che tutti insieme prenderemo. Anche viceversa: dovessimo noi fare tutti insieme un'altra scelta, saremmo i primi a condividere quella di un altro partito, così come appunto già fatto per le Regionali».



Da sinistra, Alberto Cardillo, Giovanni Donzelli e Salvo Pogliese



Peso: 13-1%, 15-35%

**LA POLEMICA**

# Mancuso: «Se Lega ritira Sudano non pretenda contropartite» Cantarella: «Ma lei non si ritira»

Continua il botto e risposta tra la Lega e l'MpA in vista delle Amministrative. Di buon mattino, ieri, è stata Annalisa Tardino, euro-parlamentare e commissario della Lega Sicilia per Salvini Premier, a ribadire come «per Catania, senza valida soluzione non saremo al tavolo del centrodestra».

«Ho letto di presunti veti e narrative che non corrispondono al vero - dice Tardino - quindi preciso che non c'è alcun veto della Lega Salvini Premier nei confronti dell'ex assessore regionale Ruggero Razza. Gli amici di FdI, invece di continuare ad agire scompostamente nei territori, non rispettando gli impegni assunti nel tavolo del centrodestra, come a Licata, unico comune proporzionale nell'agrigentino, dovrebbero risolvere i loro problemi interni, senza attribuire ad altri responsabilità per essere frastagliati in anime e correnti. Piuttosto si impegnino a proporre alla coalizione un nome valido, all'altezza di quello di Valeria Sudano, già consigliere comunale, deputata Ars, senatrice ed ora deputata alla camera. Nel rispetto di una città del sud importante come Catania, ci siamo impegnati a proporre la migliore candidatura, anche sacrificando dirigenti storici della Lega, come Fabio Cantarella, che ha ricoperto lo stesso incarico di Sergio Parisi, il cui nome sembra circolare da giorni e che i catanesi ritengono debole. Senza una valida soluzione su Catania e stante il mancato rispetto delle intese già prese a opera di altri, mercoledì la Lega non sarà

presente al tavolo del centrodestra. Unità e responsabilità devono appartenere a tutti».

Immediata (anche stavolta) la replica di Fabio Mancuso, rappresentante Mpa al tavolo regionale del centrodestra.

«Come già previsto, la Lega in Sicilia si accinge a ritirare la candidatura di Sudano a sindaco di Catania. *Errare humanum est*. Ora si abbia il buon gusto di non pretendere contropartite (vicesindaco, presidenti, etc) e piuttosto si comprenda una volta per tutte che i colpi di mano e gli atti di furbizia non pagano».

Tocca a Fabio Cantarella - segretario provinciale della Lega e componente delle segreteria nazionale del partito - rispondere a Mancuso e a rivendicare la candidatura di Valeria Sudano.

«Catania è l'unico capoluogo siciliano al voto in cui abbiamo proposto la candidatura di un nostro esponente e questo perché riteniamo di aver messo a disposizione della coalizione e della Città una figura, come quella di Valeria Sudano, di altissimo profilo, esperta e competente oltre che innamorata di Catania, che non è pronta a ritirarsi. A differenza di quanto voglia far intendere qualcuno di scarsa memoria, per noi la scelta dei candidati non è mai una questione di poltrone ma di valori e programmi. Lo dimostra la storia recentissima, quando durante la precedente amministrazione comunale la

poltrona l'abbiamo lasciata allorché non abbiamo più condiviso il metodo. Peccato che non lo abbia fatto, chi oggi, mostrando scarsa memoria, decise di non fare altrettanto pur essendo con noi federato. La Lega si dimostra il partito del fare e dopo aver fatto uscire Catania dal buio del dissesto col contributo a fondo perduto da mezzo miliardo di euro, oggi col ministro Salvini lavora sodo per ridare dignità a strade e ferrovie siciliane oltre che a collegare la Sicilia col resto d'Italia grazie al ponte sullo Stretto. Con lo stile che ci contraddistingue ribadiamo il massimo rispetto per le decisioni che ciascun partito assume in casa propria e chiediamo lo stesso rispetto. Con la stessa legittimazione, ci limitiamo a ribadire che siamo davvero convinti che Valeria Sudano abbia tutte le carte in regola per portare in città risanamento e cambiamento e per questo rimane la nostra candidata che abbiamo proposto al tavolo del centrodestra».

**F.A.R.**


Peso: 26%



## IL RETROSCENA

### Parisi: «Io debole? La mia esperienza in Giunta vale quanto un seggio a Roma»

È tra i soffitti affrescati e i pavimenti antichi del palazzo in stile Liberty di corso Sicilia, al civico 11, sede storica della Destra italiana che - mentre nella stanza dei bottoni Fratelli d'Italia discute sul nome da proporre come candidato sindaco - Sergio Parisi (parte in causa) si concede una pausa. Affacciandosi al balcone che dà su piazza Stesicoro lui, uno dei papabili, o forse l'unico (rimasto) rivolge uno sguardo alla città. E al futuro di Catania.

Parisi sereno e sempre *low profile* intercettato da *La Sicilia* non ha dubbi.

«Sicuro di volere fare il sindaco? Oggi più che mai. Perché ho la consapevolezza che già all'indomani della mia elezione saprei da dove cominciare. Riprenderei dal punto esatto in cui l'amministrazione precedente è stata costretta a lasciare. Mobilità sostenibile, emergenza abitativa, infrastrutture sportive tra cui lo stadio solo per citare alcune delle cose fatte in appena otto mesi. Che nessuno in de-

cenni aveva portato a termine prima. L'esperienza fatta in giunta equivale per me all'organizzazione del lavoro della prossima amministrazione comunale».

E a chi lo accusa di essere un candidato "debole" (leggasi Annalisa Tardino) Parisi risponde così ponendo un altro interrogativo: «Per essere un candidato autorevole bisogna essere deputati o senatori? Io sarei debole per il lavoro che ho fatto in questi anni, quindi. Ma se il mio nome è in piedi fino a questo punto, ci sarà un motivo. Non di certo il fattore debolezza...».

In casa Fdi, intanto, mentre tiene banco la girandola di nomi, a parlare di contenuti è Gaspare Pagano, presidente del circolo "Stella Rao".

«La città ha bisogno di idee che si trasformino in azioni - sottolinea - parliamo di programmi e di futuro alla comunità catanese. Il candidato sindaco sarà espressione di Fratelli d'Italia e siamo sicuri sarà di sintesi per tutti. Noi, andiamo comunque avanti, ci impegneremo affinché il futuro primo cittadino

abbia gli spunti necessari per una poderosa azione di governo».

Pagano lancia un appello: «Tutti i cittadini, ma soprattutto tutti i candidati alle elezioni sono invitati ai lavori programmatici che saranno calendarizzati a breve. Abbiamo elaborato un primo manifesto strutturato su temi che noi, del circolo "Stella Rao", reputiamo fondamentali tra cui sicurezza e legalità, decoro urbano e qualità della vita».

**F.A.R.**



Peso: 15%

I sospetti di una parentopoli

# Autostrade Siciliane, bufera sui concorsi: sono tutti annullati

Dopo le verifiche chieste dal presidente del Consorzio Nasca, arriva la delibera del Consiglio. Atti e nomi saranno adesso trasmessi alle autorità di controllo

Giordano Pag. 9

La delibera all'unanimità del consiglio direttivo

## Sospetta «parentopoli», revocati tutti i concorsi del Cas

«Risultano ammessi 20 candidati che hanno familiarità con il personale»

**Antonio Giordano  
PALERMO**

Sono stati revocati i concorsi del Consorzio Autostrade Siciliane sui quali erano stati chiesti maggiori approfondimenti dal presidente Filippo Nasca a seguito di alcune denunce dei sindacati su possibili sospetti di «parentopoli» e legami dei partecipanti considerati «troppo vicini» a personale dello stesso consorzio. La delibera del 27 marzo del consiglio direttivo ha deciso all'unanimità per la revoca delle procedure dopo la sospensione per maggiori approfondimenti richiesta da Nasca ad inizio del mese. In più, a leggere la delibera, si scopre che alcuni vincitori erano anche vicini a personale in servizio presso società terze ma che lavorano per l'Ente.

Il neo presidente Nasca ad inizio mese aveva chiesto 30 giorni per esaminare più approfonditamente le segnalazioni arrivate sul suo tavolo da fonti sindacali, ed in particolare dalla Sla-Cisal. Da qui la revoca dei concorsi per quattro funzionari direttivi di area amministrativa, due istruttori di area amministrativa, un funzionario contabile, due funzionari direttivi di

area tecnica (di cui uno per l'area impiantistica e uno per l'area informatica) e un istruttore di area informatica e digitalizzazione della pubblica amministrazione. Nella delibera di revoca si legge come «risultano ammessi alle prove scritte 20 candidati che hanno contiguità parentale con il personale dipendente in servizio o in quiescenza dell'Ente». Inoltre per due candidati «risultano essere dipendenti di aziende che attualmente operano in appalto con il Cas, in virtù dell'art. 24 del capitolato d'appalto, inoltre ulteriori due candidati, che attualmente hanno un incarico di supporto al Rup per il Cas».

Le prove esplesate (scritte o orali) inoltre «risultano in atto superate da 8 candidati che hanno contiguità parentale con il personale dipendente dell'Ente, rispetto ad un totale di 18».

Inoltre, si è anche verificata «la partecipazione come candidati di congiunti di risorse in servizio, assegnate all'area amministrativa, che in atto risultano alle dipendenze funzionali del dipendente che ricopre la funzione di responsabile del procedimento», ricostruisce la delibera per cui si prospetta un conflitto di interessi.

«Appare proporzionale e ragionevole - continua la delibera - di fronte alla compromissione dell'integrità del profilo reputazionale dell'ente costituita dalla anomala presenza di un'alta percentuale di candidati legati da vincoli di parentela con dipendenti in servizio, rispetto al totale, gestire la presente fattispecie con la mi-

sura dell'annullamento, revoca o comunque del ritiro delle procedure concorsuali di che trattasi, dovendosi ritenere altresì che in fase di progettazione delle procedure concorsuali medesime, non sono state adottate misure formali e sostanziali» per prevenire le contiguità che si sono verificate. Restano validi i concorsi per gli esattori (105 posti su 500 candidati) e quelli riservati ai disabili.

«Vigileremo sull'iter delle procedure», promette Franchia Graziano, rappresentante territoriale dello Sla-Cisal, il sindacato dei lavoratori autostradali «siamo per le assunzioni ma che siano espletate tramite concorsi legittimi e trasparenti». (\*AGIO\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Consorzio autostrade. Il neo presidente Filippo Nasca



Peso: 1-5%, 9-21%



La replica del ministro contro il diktat del presidente della Regione. Che intanto divide il centrosinistra: critico il Pd, consensi dal M5S

# La guerra fredda dell'energia

Il no di Schifani ai nuovi maxi impianti fotovoltaici non piace a Roma. Urso: «Una grande scommessa che crea occupazione». L'ipotesi: un bando per usare solo aree dismesse

Geraci Pag. 9

Il governatore: parte dell'energia prodotta deve rimanere qui, voglio ridurre il costo delle nostre bollette

## Stop al fotovoltaico, inedite alleanze

Schifani ribadisce il «no» e annuncia un bando per le terre dismesse. Contro il fermo il ministro Urso, Pd e Legambiente. A sostegno del presidente Cuffaro e i Cinquestelle

**Fabio Geraci  
PALERMO**

«Non sono contro gli impianti fotovoltaici, il mio obiettivo è ridurre il costo della bolletta per i siciliani. Ma non vogliamo che la nostra regione venga invasa dai grandi impianti che fanno profitti con l'energia prodotta in Sicilia senza però che una parte di questa rimanga nell'Isola». Renato Schifani, non arretra, anzi rilancia sullo stop alle autorizzazioni per gli impianti fotovoltaici: «Non intendiamo fermare i piccoli produttori di energia, semmai pensiamo ai grandi gruppi industriali con i quali finora c'è stata poca collaborazione», puntualizza il presidente della Regione che annuncia un cambio di rotta: «Stiamo lavorando su un bando - spiega - che conceda gratuitamente alle aziende di installare gli impianti fotovoltaici nelle aree demaniali dismesse, come le cave per le quali ci faremmo carico anche di un'eventuale bonifica, a patto però che rimanga in Sicilia una percentuale dell'energia che sarà ricavata in seguito a questa operazione. Gli uffici stanno verificando quali sono gli spazi disponibili ma l'eventuale autorizzazione sarà subordinata alla stipula di un accordo che preveda, oltre a una percentuale per il ristoro economico, anche l'obbligo di non trasferire il contratto ad altre imprese per almeno due anni. E questo per evitare possibili scappatoie ma anche infiltrazioni in un settore che è diventato molto appetibile per la mafia». Il «niet» di Schifani al foto-

voltaico ha lasciato perplesso il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, anche lui siciliano ma di Fratelli d'Italia, con il quale, però, l'ex presidente del Senato giura ci sia piena sintonia. A Catania, per creare una filiera italiana del solare, sorgerà la più grande fabbrica europea per la produzione di pannelli fotovoltaici: «A Schifani dico che i pannelli solari sono una grande scommessa per la Sicilia - ha sottolineato Urso -. Stiamo realizzando il più grande stabilimento di pannelli solari d'Europa, realizzato da una grande azienda come Enel. Gli impianti fotovoltaici sono la grande scommessa soprattutto delle regioni meridionali per realizzare energia rinnovabile. E in Sicilia creano occupazione. Catania, con l'Etna Valley, sta diventando un polo tecnologico avanzato in Europa».

Ma il Governatore la pensa diversamente: «Con il ministro Urso ho e avrò sempre ottimi rapporti perché è una persona di grande livello istituzionale e di grande preparazione. Il tema non è guardare al fotovoltaico come futuro della Sicilia perché il fotovoltaico nulla porta agli interessi economici e sociali della nostra Isola».

Che il fotovoltaico sia un tema divisivo lo dimostrano anche le insolite alleanze: Schifani, infatti, raccoglie il plauso della Nuova Dc di Totò Cuffaro ma anche dei Cinque Stelle. «Credo che il presidente abbia voluto significare come la Regione non possa rimanere esclusa dalle royalties - è il commento di Cuffaro -. Non c'è nessun blocco delle istruttorie, ma solo la richiesta di un confronto produttivo col governo na-

zionale e con i fondi di investimento» A sorpresa accanto a Schifani si schierano i deputati del M5S all'Ars, Luigi Sunseri e Cristina Ciminnisi, firmatari rispettivamente di un disegno di legge che dovrebbe disciplinare l'installazione degli impianti fotovoltaici sui terreni agricoli e di un altro sull'eolico che punta al rispetto del paesaggio e a garantire una contropartita economica per la Regione. «Bene la presa di posizione di Schifani sul rilascio delle licenze - dicono -. Le energie rinnovabili sono il futuro dell'economia green e perciò vanno utilizzate ed incentivate, ma con precise regole che mettano sempre in primo piano il rispetto dell'ambiente e garantiscano un'adeguata contropartita economica».

Per il segretario regionale del Pd Sicilia, Anthony Barbagallo e il capogruppo Dem all'Ars, Michele Catanzaro, invece «lo stop alle autorizzazioni è una misura spot, priva di visione strategica e che serve solo a coprire ritardi nella pianificazione. È l'ennesima riprova del pressapochismo che danneggia la Sicilia e di una mancanza di visione e di strategia». Attacca anche Legambiente: «La Regione è in grave e colpevole ritardo nell'applicazione del piano energetico che dovrebbe garantire l'individuazione delle aree idonee



Peso: 1-12%, 9-40%

alla presenza degli impianti».

Polemico anche l'ex presidente della Commissione tecnica specialistica, Aurelio Angelini sostituito proprio dal presidente della Regione: «Adesso che anche la Cassa Depositi e Prestiti ha certificato che la Sicilia è prima in Italia per le autorizzazioni ambientali Schifani li

vuole bloccare, commettendo un abuso combinato con l'omissione di non applicare le disposizioni della Pianificazione Energetica». (FAG)



Peso: 1-12%, 9-40%



Al processo a Caltanissetta le testimonianze di due esponenti della Dia

# Montante bis, gli ufficiali e le verifiche anomale

**Ivana Baiunco**  
**CALTANISSETTA**

Sono gli ufficiali della Dia che hanno effettuato le indagini patrimoniali su alcuni imprenditori nel periodo precedente all'operazione Double Face ad essere chiamati sul banco dei testimoni da una dei pm del processo Montante, Claudia Pasciuti. Nell'aula bunker del carcere Malaspina continua il maxi processo con 30 imputati alla sbarra. Tra i quali Antonello Montante ex numero uno di **Sicindustria**, già condannato con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata alla corruzione e rivelazione di segreto d'ufficio. «Non ho avuto alcuna sollecitazione né scritta né verbale ad indagare sugli imprenditori Moncada e Marco Campione» così Luigi Bruno nel 2013 colonnello dei carabinieri direttore alla Dia di Agrigento, adesso generale in pensione. Secondo l'accusa Antonello Montante sollecitava i

suoi agganci nelle forze di polizia ad indagare contro i presunti nemici. Gli imprenditori Salvatore Moncada deceduto da un anno e Campione sono interessati al settore eolico e a quello idrico. Si tratta del capo di imputazione che riguarda uno degli ufficiali imputati Giuseppe D'Agata fatti accaduti quando era capo centro Dia di Palermo. «Non ho mai parlato delle indagini sui due imprenditori in questione né con il capo centro Dia di Palermo Giuseppe D'Agata né con il direttore Arturo De Felice» ha aggiunto Bruno. Ha anche aggiunto che c'erano già delle indagini in corso sui fatti quando lui arrivò trasferito dalla Dia di Messina a quella di Agrigento. Quattro gli appunti al centro dell'interesse dell'accusa in cui l'allora capo centro aveva annotato notizie sugli imprenditori che dall'ordinanza si legge essere avversi a Montante, alcuni dei quali corredati da articoli giornalistici che riguardavano i provvedimenti di sequestro di alcuni beni e poi il conseguente dissequestro. «Trova già un appunto al mio arrivo-

ha detto Bruno- mi dissero che si dovevano fare accertamenti».

Di tenore differente la deposizione dell'altro ufficiale: il tenente colonnello Antonino Caldarella. «Nel 2012 il colonnello D'Agata mi chiese - ha detto Caldarella - di proporre una misura di prevenzione patrimoniale nei confronti dell'imprenditore Salvatore Moncada, me lo chiese pure il direttore De Felice ma non c'erano gli estremi per poterla avanzare, dopo le indagini fatte con i miei collaboratori». Subito dopo l'ufficiale fu trasferito d'incarico. «Ho capito che lui preferiva un ufficiale più alto in grado. Una mia sensazione è che non ho prodotto delle indagini di servizio che lui gradiva». Il teste ha anche detto di aver preso un incarico gerarchicamente inferiore. (\*18\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 13%

# Su Catania l'effetto Terni la Lega rompe, FdI media Ora la palla passa a Meloni

di **Miriam Di Peri**  
e **Giusi Spica**

Il fantasma di quanto avvenuto a Terni, in Umbria, con la Lega che si sfilava dalla coalizione di centrodestra per sostenere il suo sindaco uscente, scalzato in corsa dall'aspirante sindaco di Fratelli d'Italia, aleggia adesso all'ombra dell'Etna. Dopo settimane di stallo, la Lega annuncia che non parteciperà al prossimo vertice regionale di maggioranza in programma per domani a Palermo, a meno che non arrivi la proposta di candidatura di Fratelli d'Italia e si faccia un passo indietro sugli altri Comuni al voto. Lo scontro tra le varie anime in casa Fratelli d'Italia sembra in dirittura d'arrivo, ma la partita resta aperta. A nulla è valso il pressing dei maggiorenti del partito, incluso il responsabile nazionale dell'organizzazione Giovanni Donzelli che nelle scorse ore è stato a Catania, per convincere il vicecapogruppo alla Camera Manlio Messina a correre in prima persona per la guida di Palazzo degli Elefanti. Resta l'ultima mossa: una eventuale richiesta esplicita di Giorgia Meloni.

Una mossa sulla quale in molti nelle truppe di FdI ripongono ancora una speranza. Messina, a domanda esplicita se ci sia stato un confronto con la premier su Catania, glissa. Si limita a dirci «disponibile per tutte quelle scelte che sono utili e funzionali al partito, alla coalizione e soprattutto alla città». Che questo si traduca nella candidatura è,

però, improbabile: «Ho detto che potrebbero esserci nomi migliori, anche alla luce del fatto – dice a Telecolor – che ho chiesto il voto agli elettori sei mesi fa, cambiare dopo così poco tempo non mi sembra la scelta migliore». La deputata nazionale leghista Valeria Sudano, già in campo con i manifesti, resta ferma sulla sua posizione: potrà sedersi a discutere al tavolo soltanto se in campo ci sarà un profilo assimilabile al suo. Dunque, lo stesso Messina o l'eurodeputato Raffaele Stancanelli. Un nome, quest'ultimo, attorno al quale non ci sono veti dagli alleati, ma più che altro mal di pancia interni al suo stesso partito. Che Messina, a questo punto, prova a limare: «Stancanelli è un autorevolissimo europarlamentare – osserva – ha tutte le carte in regola per fare questo ed altro. Rappresenta da sempre un punto di riferimento per la destra catanese, ma non solo». Solo fair play? Altamente probabile. Che la sintesi possa arrivare attorno al nome dell'eurodeputato è tutt'altro che scontato, anche alla luce degli altri due profili ancora in lizza: l'ex assessore comunale allo Sport Sergio Parisi, fedelissimo del sindaco uscente Salvo Pogliese, e l'ex assessore regionale alla Salute Ruggero Razza, delfino dell'ex presidente della Regione Nello Musumeci.

Su quest'ultimo, dato per sfavorito rispetto a Parisi, pesa più il veto interno al partito che quello degli alleati. I cuffariani e i leghisti negano di aver sollevato il disco rosso sulla sua candidatura. «Nessuna preclu-

sione nei confronti di Razza: se sarà il candidato prescelto noi lo voteremo», promette il cuffariano Andrea Messina. Sulla stessa linea la Lega: «Su Razza non c'è nessun veto. FdI, invece di continuare a non rispettare gli impegni assunti al tavolo del centrodestra, risolva i suoi problemi interni», taglia corto Annalisa Tardino. Scosse di assetamento per svelare che il re è nudo: il «no» a Razza è da ricercare dentro una delle correnti del suo partito, prima che all'esterno. Resta il nome di Parisi, sebbene la Lega ribadisca che si tratta di un profilo «percepito come debole». Lasciando la coalizione in un vicolo cieco. A sparigliare sono gli autonomisti di Lombardo, che danno per chiuso il match sulla scelta del partito: la bandierina su Catania, nello schema nazionale, sarebbe quella di FdI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I probabili candidati  
sono Manlio Messina  
o l'eurodeputato  
Raffaele Stancanelli  
Fine corsa per Razza



Peso: 45%

## La sicurezza del lavoro

# Nella giungla degli appalti i ricatti che frenano le denunce degli incidenti

La riforma degli appalti varata dal governo aumenta i rischi di incidenti e di morti sul lavoro. La denuncia arriva dai sindacati che puntano il dito anche contro il coinvolgimento dei consulenti del lavoro nelle dinamiche delle ispezioni

di **Alessia Candito** • a pagina 5



## L'emergenza

# Nella giungla degli appalti i ricatti che frenano le denunce degli incidenti

di **Alessia Candito**

«Tre morti in poco più di un mese solo nel messinese. E se penso a che a breve i consulenti del lavoro, pagati dalle aziende, saranno chiamati ad accertare che in cantiere sia tutto in regola, non posso che essere pessimista su quanto vedremo in futuro». Pietro Patti, segretario provinciale della Cgil di Messina, è preoccupato. La settimana è iniziata con l'ennesimo incidente mortale, «un altro lavoratore volato giù da un ponteggio che avrebbe dovuto essere in sicurezza», messo su da una ditta, di proprietà della vittima, che lavorava in subappalto. Uno di quelli

che il nuovo codice voluto da Salvini ha sdoganato senza limiti, né vincoli in ogni cantiere pubblico.

Quella di Nunzio Micale non compare ancora nelle statistiche ufficiali degli incidenti sul lavoro. Ma la burocrazia è lenta e formale, necessita tempo per registrare come tali i lutti di famiglie che piangono i propri cari usciti la mattina per andati al lavoro e che a casa non sono tornati più. La cronaca dice che sarebbero almeno sette dall'inizio dell'anno, le statistiche delle denunce all'Inail parlano di tre, incluse due donne, della cui morte in precedenza non si è avuta notizia. Anche gli incidenti, almeno formalmente, sarebbero in ca-

lo, dai 5.965 registrati nei primi due mesi del 2022, si passa ai 3.791 denunciati quest'anno nel medesimo periodo. «Ma sono dati troppo parziali per poter fare una valutazione – spiegano dal sindacato – vanno tarati alla luce del tasso di occupazione, del tipo di contratti che nel tempo sono stati attivati, per lo più a tempo determinato e della lentezza della procedura di registrazione degli incidenti». Anche la progressiva



Peso: 1-7%, 5-46%

regressione della pandemia da Covid19, con la contrazione dei contagi sui posti di lavoro, ha giocato un ruolo.

In realtà però una preoccupazione c'è. Dati alla mano non lo possono dire, ma il timore – si ragiona in ambienti sindacali, che hanno il polso di quanto succeda in aziende e imprese – è che a diminuire siano state solo le denunce. Il silenzio imposto – spiega Patti – è uno dei principali ostacoli da superare quando c'è un lavoratore, o la famiglia che lo piange, che chiede avere giustizia. Lo sa da sindacalista e lo sa da familiare. Qualche anno fa, il fratello è volato giù da un ponteggio e non era imbracato. «Ancora non si sa come abbia fatto a salvarsi», racconta. «Abbiamo scoperto poi che ai suoi colleghi era stato ordinato di parlare di suicidio se non ce l'avesse fatta». Quando da sopravvissuto si è rivolto

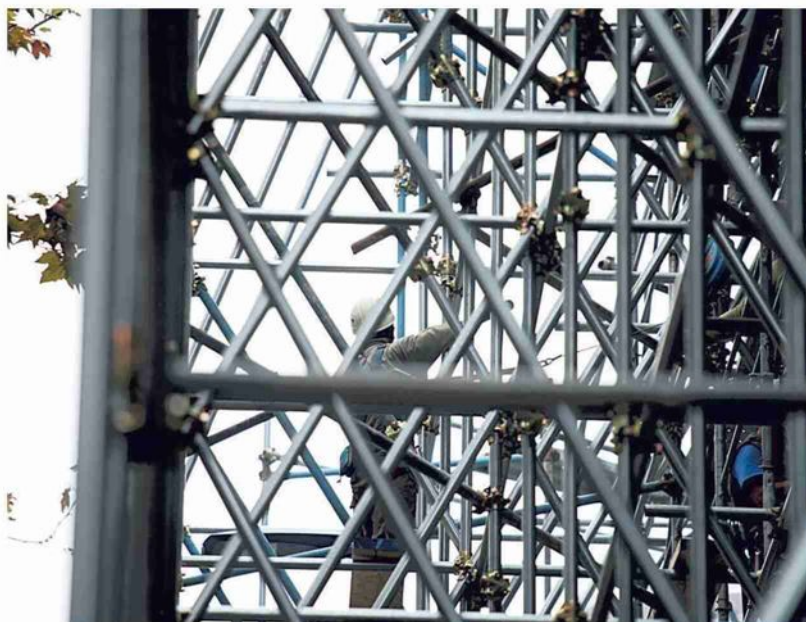
ai magistrati per avere giustizia, molti degli ex colleghi, per paura di perdere il posto, sono rimasti muti.

«È una dinamica con cui ci scontriamo spesso», dice l'avvocato Claudio Vallone, che per la Cgil segue molti dei lavoratori che si rivolgono al sindacato. E in futuro, aggiunge, con il nuovo protocollo, voluto dal ministero, che coinvolge i consulenti del lavoro nelle attività ispettive, la situazione potrebbe anche peggiorare. Alle aziende basterà una certificazione, la cosiddetta asseverazione di conformità, rilasciata dai loro consulenti, per essere di fatto escluse dalle ispezioni che non saranno più a sorpresa. Il nuovo protocollo prevede infatti che siano presenti anche i consulenti dell'azienda, che dunque dovrà essere avvertita prima. «Concretamente – spiega il legale – non sappiamo cosa avverrà, ma da quanto si legge, un lavoratore

dovrebbe denunciare eventuali irregolarità a chi in azienda redige contratti e buste paga». Addio terzietà dell'Ispettorato, in Sicilia già zoppo in partenza. Il protocollo firmato nell'agosto scorso fra Ispettorato nazionale e Regione, che avrebbe permesso di dare manforte ai soli 63 funzionari attualmente in servizio inviando in missione in Sicilia i vincitori dell'ultimo concorso, è lettera morta. Mentre lo sdoganamento del subappalto a cascata promette di trasformare i cantieri in una giungla in cui i contratti nazionali, con diritti e retribuzioni frutto di anni di battaglie, sono carta straccia.

**Carenza organici  
degli ispettori e  
possibile scomparsa  
dei controlli  
a sorpresa**

## ***I rischi del coinvolgimento dei consulenti del lavoro nel nuovo codice del governo***



**Il sindacalista**  
Nella foto sopra,  
Pietro Patti che è il  
segretario  
provinciale della Cgil  
a Messina. A sinistra,  
l'immagine di un  
cantiere edile



Peso: 1-7%, 5-46%



## OSSERVATORIO PNRR

## I CORRETTIVI AL DECRETO

Proroghe per Spid  
e giustizia,  
meno vincoli  
sulle rinnovabili

Perrone e Trovati — a pag. 4



## RECOVERY PLAN.

Il Pnrr è il piano nazionale di rilancio  
e resilienza finanziato con i fondi  
dell'Unione europea

# Meno vincoli sulle rinnovabili e proroghe su giustizia e Spid

**DI Pnrr.** Nuovo tira e molla al Senato. Fra gli emendamenti governativi il rinvio al giugno 2024 dei termini per attuare la riforma Cartabia sui magistrati. Esenzioni dalla Via per gli impianti verdi

**Manuela Perrone  
Gianni Trovati**

ROMA

Il faticoso lavoro sui correttivi al decreto legge Pnrr-ter in corso prosegue a strappi in commissione Bilancio del Senato. Il Governo ha presentato un nuovo pacchetto di emendamenti e riformulazioni, che spaziano da uno slittamento di un anno per l'attuazione della riforma dell'ordinamento giudiziario alla liberalizzazione ulteriore per gli impianti di energie rinnovabili, fino a un rifinanziamento dello Spid necessario per prolungare le convenzioni con i gestori attuali. Ma altri interventi governativi dovrebbero affacciarsi a Palazzo Madama nelle prossime ore, prima dei voti che dovrebbero chiudere l'esame in commissione. È già scontato, però, un ulteriore allungamento del cammino del Dl verso l'Aula, che sarà con ogni probabilità riprogrammato a dopo Pasqua dalla capigruppo di oggi.

In ogni caso, sembra svanire l'ipotesi che il provvedimento imbarchi anche degli interventi sugli obiettivi 2022 contestati dalla Commissione Ue

per appianare il via libera alla terza rata da 19 miliardi: su questi temi, dalla riforma delle concessioni dei porti alla revisione dei piani sul teleriscaldamento, si è molto lavorato in sede tecnica nei giorni scorsi, ma l'accordo politico non è stato raggiunto in questa fase di tensioni crescenti sul Pnrr tra la Lega da un lato e Fdi, lungo l'asse Meloni-Fitto, dall'altro.

Resta irrisolto al momento il terzo rilievo di Bruxelles, sull'inserimento nel Pnrr dei progetti per lo stadio di Firenze e il Bosco dello Sport di Venezia. Il dossier sarà stamattina al centro di un vertice tra il ministro per il Pnrr, Raffaele Fitto, i sindaci delle due città interessate, Dario Nardella, e Luigi Brugnaro, e il presidente dell'Anci Antonio Decaro.

Nel frattempo, si diceva, il Governo ha presentato i nuovi emendamenti che intervengono anche sulla lotta al caro materiali. Non più tardi di sabato scorso, appena dopo aver finanziato con 815 milioni il Fondo per le opere indifferibili 2023, il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, da Cernobbio aveva spiegato che questi soldi non sarebbero bastati. Proprio per questo ora

l'Esecutivo rimette mano alla questione aprendo a un aumento del 20% degli importi già assegnati per le opere affidate tra il 1° gennaio e il 17 maggio 2022. Il ministero delle Infrastrutture dovrà comunicare entro il 30 aprile l'elenco dei cantieri a cui la Ragioneria generale dello Stato assegnerà le risorse extra.

Un emendamento governativo interviene poi sul filone degli impianti di energia rinnovabile, reso incandescente dallo stop alle autorizzazioni annunciato dal presidente della Regione Sicilia Renato Schifani. Mentre Palermo vuole bloccare tutto, Roma prevede di cancellare l'obbligo di Via per un'ampia serie di progetti, a patto che ricadano nelle aree già oggetto di



Peso: 1-2%, 4-33%

valutazione ambientale strategica e quindi giudicate idonee.

In fatto di giustizia, la proroga si concentra su alcune delle novità previste dalla delega Cartabia più osteggiate dai magistrati: ci saranno dunque dodici mesi in più, rispetto alla scadenza dell'esercizio della delega che era stata fissata a giugno 2023, per costruire la nuova disciplina sulla valutazione dei magistrati, sull'assegnazione degli incarichi al Csm su base meritocratica e sul codice disciplinare.

Sullo Spid arriva una soluzione ponte che permette di far sopravvivere ancora (si parla di proroga biennale, si veda Il Sole 24 Ore del 1° aprile) il sistema attuale di identità pubblica digitale. In attesa che il Governo definisca il piano di convergenza Spid-Cie per il decollo di un'identità nazionale unica, più vicina al modello del wallet europeo.

Un intervento importante si affac-

cia poi per l'edilizia scolastica degli enti locali: la soglia per l'affidamento diretto di servizi e forniture sale a 215 mila euro anche per le opere fuori dal Pnrr.

La semplificazione si applica anche per gli istituti tecnologici superiori, per i quali arriva anche un'estensione da 12 a 17 mesi degli accreditamenti temporanei delle Fondazioni Its Academy.

Nelle fitte riunioni tecniche e politiche di ieri si è discusso pure delle norme attese per completare le regole sui ritardi di pagamenti della Pa e

per semplificare il funzionamento della piattaforma Regis. Il primo, in particolare, rientrava tra gli obiettivi intermedi da raggiungere il 31 marzo fin qui non rispettati.

Nel pacchetto di riformulazioni anche la proroga fino a fine 2026 delle semplificazioni delle procedure anti-

mafia, con un rafforzamento dei gruppi interforze antimafia delle prefetture da attuare però con le risorse umane e finanziarie già disponibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Irrisolto il nodo sullo stadio di Firenze e la struttura di Venezia: oggi vertice tra il governo e i sindaci**



**Recovery Plan.** Sotto la lente di Bruxelles lo stato di attuazione del Pnrr italiano



Peso: 1-2%, 4-33%



# La Corte dei conti ha respinto il ricorso al fallimento del Cda della partecipata Pubbliservizi, ore drammatiche

Situazione sempre più allarmante per la vertenza Pubbliservizi. La Corte di Appello del Tribunale di Catania, prima Sezione Civile, ha rigettato il ricorso al fallimento intentato dal consiglio d'amministrazione dell'azienda partecipata della Città metropolitana. Intanto entro giovedì dovrà essere riaperta la procedura di licenziamento per i 333 dipen-

denti. Il 15 maggio la scadenza della proroga dell'esercizio provvisorio.

MARIA ELENA QUAIOTTI pagina II

Entro giovedì  
dovrà essere  
riaperta  
la nuova  
procedura di  
licenziamento  
per i 333  
lavoratori



Una manifestazione dei lavoratori della Pubbliservizi (foto d'archivio)



Peso: 13-1%, 14-38%

# Pubbliservizi, rigettato ricorso al fallimento

**La vertenza.** La Corte dei Conti ha respinto l'istanza del Cda, il 15 maggio scadrà la proroga all'esercizio provvisorio

**MARIA ELENA QUAIOTTI**

Pubbliservizi, ora è davvero finita.

La Corte di Appello del Tribunale di Catania, prima Sezione Civile, ha infatti rigettato il ricorso al fallimento intentato dal Cda dell'azienda partecipata della Città metropolitana.

Sono stati condannati al pagamento in solido delle spese di giudizio sia Pubbliservizi Spa, sia Maria Virginia Perazzoli, Raffaella Proietti e Antonio Albano, già commissari straordinari della partecipata in amministrazione straordinaria (8.500 euro per i compensi dell'avvocato, oltre a spese generali, Iva e Cassa previdenza avvocati, mentre Pubbliservizi è tenuta al pagamento di una somma pari all'importo del contributo unificato).

La riunione in camera di consiglio si era tenuta il 29 marzo, ma la decisione si è appresa solo ieri. Ora i curatori dovranno avviare le opportune azioni e atti di citazione verso i "responsabili" del fallimento, tra commissari e amministratori, oltre a vendere tutto quanto di proprietà di Pubbliservizi (ben poco), per riuscire a pagare i (tanti) credi-

tori, ad iniziare, va ricordato, dai lavoratori.

Si tratta di un procedimento che potrebbe anche richiedere anni, non escludendo ricorsi vari.

Nel frattempo, il 15 maggio prossimo scadrà la proroga all'esercizio provvisorio di Pubbliservizi concessa dal Tribunale e l'unica cosa ormai certa è la nuova procedura di licenziamento collettivo per i 333 dipendenti, che dovrà essere riaperta entro il 6 aprile, giovedì prossimo.

«Noi, come sindacato, non abbiamo ancora ricevuto alcuna convocazione - spiega Lucia Inzirillo, segretario nazionale Sifus Confali - la notizia del rigetto del ricorso è difficile da digerire, ma ora si deve affrontare la situazione per il bene dei lavoratori ai quali, ricordo, se si dovesse arrivare al licenziamento, non spetterebbe neanche la cassa integrazione. A tutti i fornitori, sin d'ora, consiglio di andare a pretendere i crediti direttamente alla Città metropolitana, che è la proprietà: la strada legale esiste».

La sentenza mette un punto fermo, «con grande soddisfazione - commenta ancora Inzirillo -

dei curatori, ma la nostra battaglia ora è far rientrare nel "passivo" ciò che i curatori stanno cercando di escludere».

Con la sentenza ora si potrà depositare lo statuto della nuova Azienda speciale.

Più di qualche altro passaggio dovrà essere spiegato dalla Città metropolitana, ad esempio quello che riguarda la «segnalazione di possibile danno erariale per la perdita di circa un milione di euro di capitale sociale di Pubbliservizi Spa in liquidazione giudiziale», citata nella risposta alla richiesta di parere sull'Azienda speciale - richiesta dichiarata inammissibile, tra l'altro - dalla Corte dei Conti, Sezione controllo per la Regione siciliana.

**Unica cosa certa  
è la nuova  
procedura di  
licenziamento  
per i 333  
dipendenti**

**Con la sentenza  
ora si potrà  
depositare lo  
statuto della  
nuova Azienda  
speciale**



Peso: 13-1%, 14-38%



# Schifani nella bufera per lo stop al fotovoltaico

Il presidente della Regione sospende le autorizzazioni degli impianti: «Alla Sicilia non portano nulla»  
Il governo lo attacca con il ministro Urso: «Il solare è una grande scommessa per l'Isola»

Stop alle autorizzazioni per la realizzazione di impianti fotovoltaici, anzi no. È una giornata ad altissima tensione sul dibattito attorno alle rinnovabili, che Renato Schifani ha riaperto annunciando la sospensione delle autorizzazioni nell'Isola e, di conseguenza, ai 9 miliardi di investimenti che comportano: «Alla Sicilia non resta nulla». Il ministro delle Imprese, Adolfo Urso replica: «I pannelli solari sono una grande scommessa per la Sicilia».

di **Miriam Di Peri** • a pagina 2

## IL CASO

# Solare, Schifani stoppa 9 miliardi di investimenti Il ministro Urso: un errore

di **Miriam Di Peri**

Stop alle autorizzazioni per la realizzazione di impianti fotovoltaici, anzi no. Forse. È una giornata ad altissima tensione, è il caso di dirlo, quella che si sviluppa tra Palermo e Verona, dove è in corso il Vinitaly ma a tenere banco è il dibattito attorno alle rinnovabili, che Renato Schifani ha riaperto annunciando lo stop «a breve» delle autorizzazioni per gli impianti fotovoltaici nell'Isola. Il primo inquilino di palazzo d'Orleans si dice pronto a fermare le autorizzazioni se non viene inserito un meccanismo di compensazione per la Regione. «Alla Sicilia non resta nulla»

ha tuonato il governatore nel corso di un dibattito a Palermo, prima di volare a Verona per la tradizionale visita istituzionale allo stand della Regione al Vinitaly. Lì c'è anche il ministro delle Imprese Adolfo Urso, che replica a stretto giro alle parole del governatore: «I pannelli solari sono una grande scommessa per la Sicilia. Stiamo realizzando il più grande stabilimento d'Europa, che produrrà nel tempo tutto quello che ser-



Peso: 1-16%, 2-54%

ve alla realizzazione di pannelli solari nel nostro Paese».

La partita attorno alle energie rinnovabili, dal fotovoltaico all'eolico (off-shore compreso), è enorme. A quantificarla è lo Svimez, che stima un giro d'affari potenziale da 8,8 miliardi di euro di investimenti per tutti i settori delle rinnovabili e 19.325 posti di lavoro. Ad investire nell'Isola, tra gli altri, ci sono anche Enel Green Power, Erg, Falk Renewables, che adesso si chiama Renantis, ma anche la tedesca IbVogt. Eppure, l'Isola rischia di subire la transizione energetica senza ricavare un beneficio effettivo per i siciliani. Un tema che è già approdato all'Ars sul fronte dei parchi eolici off-shore (le cui autorizzazioni sono ministeriali) e su cui adesso c'è il pressing dei deputati regionali per convocare i dirigenti dei ministeri coinvolti all'Ars. Non soltanto per stabilire i meccanismi di compensazione, ma anche per mettere in chiaro chi dovrà occuparsi della dismissione degli impianti al termine delle concessioni.

A chiedere adesso a Schifani di intervenire sui mega parchi eolici galleggianti attorno all'Isola è il dem Nello Dipasquale, che ha sollevato il tema all'Ars. Ma anche l'ex presidente della Commissione tecnica specialistica (Cts), Aurelio Angelini, che chiede come mai il governatore non

punti il dito contro l'eolico off-shore e sottolinea che bloccare le autorizzazioni sarebbe «un abuso, combinato con l'omissione della mancata applicazione delle disposizioni della pianificazione energetica».

Senza contare che già lo scorso ottobre uno degli ultimi provvedimenti del governo Musumeci è stato il fondo per le comunità energetiche: circa quattro milioni di euro a sostegno di Comuni e privati per la realizzazione di impianti condivisi di energia da fonti rinnovabili. I sindaci, che sono pronti per costituire le comunità, adesso alzano il tiro: «C'è un piano energetico molto chiaro - osserva il presidente dell'Anci Paolo Amenta - che prevede che per i campi fotovoltaici si utilizzino intanto le aree industriali desertificate, le cave dismesse, le discariche in disuso. All'ultimo punto si parla di terreni agricoli, ma soltanto quelli degradati. La scelta dei luoghi in cui realizzare gli impianti non può essere calata dall'alto. Nell'Isola abbiamo 513 discariche sature mai dichiarate morte: è da lì che bisogna ricominciare». A lanciare un appello a Schifani perché non blocchi le autorizzazioni è invece Legambiente: «Sarebbe un errore gravissimo».

Così inizia il valzer dei posizionamenti, con Raffaele Lombardo che interviene a sostegno di Schifani (e

del suo assessore all'Energia, Roberto Di Mauro): «Leggiamo del mega parco eolico al largo delle Egadi, il più grande d'Europa. Ma che meraviglia. E perché non al largo di Portofino o di Capalbio o di Porto Rotondo? E no. Lì no. Per i mega parchi c'è la colonia siciliana un po' più a Nord della colonia africana». I toni nella coalizione di governo diventano incandescenti, mentre tra i privati è il caos perché chiunque ha presentato una richiesta di autorizzazione si chiede se sarà costretto a bloccare gli investimenti. A gettare acqua sul fuoco interviene Totò Cuffaro: «Non c'è nessun blocco delle istruttorie, ma solo la richiesta di un confronto produttivo col governo nazionale e con i fondi di investimento».

Plaude invece M5s: «Bene la presa di posizione di Schifani sul rilascio delle licenze per gli impianti fotovoltaici. Le energie rinnovabili sono il futuro dell'economia green e perciò vanno utilizzate ed incentivate, ma con precise regole che mettano sempre in primo piano il rispetto dell'ambiente e garantiscano un'adeguata contropartita economica», dicono i deputati all'Ars Luigi Sunseri e Cristina Ciminnisi.

Bufera sulle parole  
del governatore: "Alla  
Sicilia non resta nulla"

L'Anci: "Si utilizzino  
le aree industriali  
desertificate"

Angelini: "E l'eolico  
off-shore?"

Plauso del M5s

#### Il governatore

Renato Schifani  
presidente  
della Regione



Peso: 1-16%, 2-54%

**Gianni Silvestrini**

“Siamo in ritardo di 20 anni  
invece di frenare le rinnovabili  
bisogna fare programmazione”

di **Gioacchino Amato** ● a pagina 3

*L'intervista*

# Gianni Silvestrini

## “Energia verde la sola via E vi spiego il perché”

di **Gioacchino Amato**

«La Sicilia sull'energia rinnovabile potrebbe essere assoluta protagonista. Invece è indietro di 20 anni soprattutto sulla capacità di governare il settore. Altro che bloccare le autorizzazioni, bisogna programmare. L'isola ha di fronte l'opportunità di una nuova industrializzazione green, non si può perdere». Gianni Silvestrini — ex ricercatore dell'Università di Palermo ed ex direttore del ministero dell'Ambiente (e oggi direttore scientifico del Kyoto Club) — non nasconde i problemi della nuova corsa verso l'energia rinnovabile ma si schiera chiaramente a favore.

**Perché sono così importanti fotovoltaico ed eolico?**

«Perché sono l'unica strada per ridurre le emissioni di anidride carbonica, causa dei cambiamenti climatici. Su questo fronte l'Europa si pone obiettivi molto ambiziosi. Nel 2018 il traguardo era fissato al 32 per cento di rinnovabili entro il 2030. La guerra in Ucraina e la crisi energetica hanno fatto diventare il tema non solo ambientale ma di sicurezza, di autonomia dal gas russo. Così adesso l'Ue ha fissato al 42,5 per cento la percentuale al 2030. Significa che in sette anni in Italia l'80 per cento di elettricità dovrà

venire dalle rinnovabili».

**Adesso a che percentuale siamo?**

«Da dieci anni siamo rimasti bloccati al 38 per cento anche perché a un aumento di eolico e solare ha corrisposto il crollo dell'idroelettrico. Ma si può recuperare».

**Se bisogna correre, non si rischia di creare disastri?**

«Bisogna fare bene, non c'è dubbio ma ci sono tutti gli elementi per farlo. La stima che fa “Energia futura”, che riunisce tutte le aziende delle rinnovabili, prevede di installare 85 nuovi gigawatt che porterebbero 345 miliardi di euro di benefici cumulati nell'intera filiera e 470 mila posti di lavoro. Questo per rispondere ai dubbi del governatore Schifani sulla nuova occupazione».

**Ma non si toglie terreno all'agricoltura e si rovina il paesaggio?**

«Tutti gli impianti più recenti sono di agrivoltaico e hanno il risultato opposto. Possono riportare l'agricoltura in zone abbandonate. È necessario che gli impianti siano fatti bene, con il controllo di agronomi. Comunque, i traguardi fissati dall'Europa per la Sicilia significano un consumo dello 0,06

per cento del territorio e in buona parte si possono utilizzare aree industriali dismesse e edifici. Nessuna necessità di rubare suolo agli agricoltori».

**L'eolico in mare, però, fa infuriare i pescatori.**

«Anche lì le posizioni si vanno smussando. Gli impianti off shore flottanti, cioè galleggianti, hanno impatti limitati e possono anche servire al ripopolamento ittico. Si

tratta di studiare le compensazioni ma soprattutto di coinvolgere il territorio con le ricadute positive di queste fonti energetiche».

**In che modo?**

«Con le comunità energetiche che consentono a chi ne fa parte di far abbassare le bollette. A Ragusa Falck è riuscita a coinvolgere i cittadini in crowdfunding per un impianto agrivoltaico. Per una sfida così grande bisogna coinvolgere tutti e distribuire i benefici».

**Quali benefici si avrebbero se la Sicilia diventasse, come si dice da un po', l'hub energetico**



Peso: 1-2%, 3-56%

**dell'Italia?**

«Bisogna distinguere. Se l'isola diventa hub del gas non cambia nulla, passano dei tubi che vanno al Nord, non vedo grossi vantaggi. Nel caso delle rinnovabili le opportunità sono enormi.

Potrebbero nascere altre

gigafactory come quella Enel Green Power di Catania per i pannelli solari ma anche per le batterie. Serviranno accumulatori che potranno prendere il posto delle centrali elettriche tradizionali. Ci

vogliono grossi stabilimenti che significano una nuova industria verde».

**Anche con l'eolico?**

«A Taranto c'è lo stabilimento di pale eoliche della danese

Vestas che occupa 1.100 addetti. In Italia produciamo pale off shore per il mare del Nord. Gli impianti eolici sono assemblati nei porti che diventano importanti pezzi dell'industria. Ma soprattutto più energia rinnovabile produciamo, meno costa la bolletta. Anche per le imprese che da sempre scelgono di insediarsi dove i costi sono più contenuti e c'è energia. Prima era l'acqua, poi il carbone e il petrolio. Adesso sono sole e vento».

**Ma il presidente Schifani minaccia di fermare tutto.**

«Mi colpisce questo stop, mi sembra la solita paura verso un fenomeno che andrebbe invece governato. A iniziare dal governo nazionale che a giugno dell'anno scorso doveva indicare le aree idonee per gli impianti e ancora non lo ha fatto. In Sicilia da 20 anni si subiscono le rinnovabili invece di programmarle. Con il risultato di impianti come quelli per i quali si infuria Sgarbi. Davanti all'atteso boom delle rinnovabili il ruolo del pubblico diventa fondamentale, ma non per fermare tutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Tutti gli impianti più recenti hanno il risultato opposto. Possono riportare l'agricoltura in zone abbandonate*

”

*“Mi colpisce questo stop, mi sembra la solita paura verso un fenomeno che andrebbe invece amministrato*

L'ex direttore del ministero dell'Ambiente: “Siamo indietro di 20 anni sulla capacità di governare il settore. Altro che bloccare le autorizzazioni, bisogna programmare”



▼ Il “verde” ante litteram  
Gianni Silvestrini



Peso: 1-2%, 3-56%



## Dalla finanziaria regionale 450 mila euro per Piano Tavola

BELPASSO- La finanziaria 2023 della Regione siciliana prevede un investimento di 450 mila € per lavori di riqualificazione ripristino dell'arteria principale dell'ex area di sviluppo industriale di Piano Tavola. "Sono entrata in Ars con l'unico obiettivo di contribuire a migliorare la mia terra – ha affermato la deputata M5S Martina Ardizzone illustrando i dettagli del finanziamento – e ho deciso di dare priorità alla zona industriale Irsap di Piano Tavola perché negli anni troppe volte le imprese operanti nell'insediamento erano costrette a scontrarsi con disagi importanti che penalizzavano le varie attività a causa di eventi meteorologici che provocano allagamenti. Quello di oggi rappresenta solo un punto di partenza e ho già dato massima disponibilità al gruppo del M5S di Belpasso per una concreta collaborazione". All'origine del finanziamento - sottolinea una nota del Movimento 5 Stelle belpassese - il confronto con gli imprenditori e la scelta di usare gli strumenti previsti dalla legge per la riqualificazione dell'agglomerato industriale. L'area tavolese, inserita nella zona economica speciale, può quindi ottenere investimenti sostanziosi che accompagnino e favoriscano lo sviluppo dell'attività d'impresa.



Peso: 11%



## GRANDI OPERE

## China Construction punta al ponte sullo Stretto

Pei Minshan, deputy general manager del colosso China Construction, specializzato nella realizzazione di grandi ponti, spiega l'interesse della società per il ponte di Messina. — a pag. 15

# «Siamo interessati al Ponte di Messina»

**L'intervista. Pei Minshan.** Il vice general manager di China Construction Communications Company (CCCC), primo costruttore di ponti al mondo, illustra i piani del colosso di Pechino tornato ormai pienamente operativo dopo la fine della crisi del Covid 19

## Rita Fatiguso

Il terzo big mondiale delle costruzioni ha in portfolio nientemeno che il ponte da 54,7 chilometri sul mare tra Hong Kong e Macao. China Communications Construction Company (CCCC) è un mastodonte nato dalla fusione di China Harbor Engineering Company (CHEC) e China Road and Bridge Corporation (CRBC) con le gru di ZPMC che, chiusa la fase acuta della pandemia, torna pienamente operativo. Su quali dossier, lo spiega al Sole 24 Ore Pei Minshan, deputy general manager, ingegnere civile specializzato in ponti.

**Che ruolo può avere ancora l'Italia nei vostri piani? Nella delegazione guidata cinque anni fa dal segretario generale Xi Jinping c'erano Wang Jingchun, presidente esecutivo, e il direttore generale, Changmiao Zha. L'Italia è appena tornata operativa sulla costruzione del ponte da dieci miliardi di euro sullo Stretto di Messina.** Sì, abbiamo appreso che il decreto del 16 marzo del Consiglio dei ministri italiano è stato firmato, il che consente l'immediata ripresa della progettazione e costruzione del Ponte sullo Stretto di Messina. Sappiamo che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti italiano ha emesso un avviso in cui si afferma che il progetto del ponte utilizzerà il piano tecnico del 2011 e realizzerà il ponte

strallato (cioè sospeso, con l'impalcatura retta da una serie di cavi ancorati a piloni di sostegno, ndr) più ampio al mondo, ben 3,2 chilometri. Un piano adeguato ai più recenti standard tecnologici, di sicurezza e ambientali. In qualità di più grande società di progettazione e costruzione di ponti al mondo, CCCC è sicuramente molto interessata all'implementazione del progetto. Speriamo di poter utilizzare la nostra tecnologia già collaudata nella costruzione di altri due ponti simili per contribuire a promuovere lo sviluppo economico e l'integrazione nel Sud e nel Nord dell'Italia.

**Negli ultimi anni si è consolidata l'alleanza tra Genova e Pechino, tra il porto e CCCC, per realizzare alcune delle grandi opere per lo sviluppo locale, dallo spostamento della diga davanti al porto per l'ampliamento dello stabilimento Fincantieri. Come procedono i lavori?**

CCCC è sempre stata molto interessata a cooperare con l'Italia ed i Paesi della Ue nella costruzione di infrastrutture come i porti. Già nel 2017, ha fornito una soluzione di consulenza progettuale basata sul BIM (build information modeling, ndr) per il nuovo progetto del porto offshore in acque profonde a Venezia; nel 2019 ha fornito 4 gru di banchina, 14 gru a cavalletto su rotaia automatizzate

e 7 attrezzature per il Cantiere per il porto di Vado a Genova, oltre a fornire ricambi e servizi di manutenzione full life cycle per il porto di Vado, facendone il primo porto italiano con terminal automatizzato. Tutti lavori che proseguono il loro corso.

**L'Europa, con i ponti Zemun in Serbia e Peljesac in Croazia, l'autostrada nord-sud in Montenegro è nel vostro radar ma, soprattutto, l'Africa, dove il core business è nei porti.**

Dai tempi della costruzione del Mauritania Friendship Port negli anni '70, CCCC è operativa in Africa da quasi 50 anni. Nell'ultimo decennio abbiamo partecipato a oltre 1.500 progetti infrastrutturali, inclusa la costruzione di oltre 7 mila chilometri di strade, oltre 100 ponti e 80 porti chiave. Abbiamo voluto dare anche un contributo positivo alla conservazione della biodiversità nel continente con azioni e misure pratiche puntando, anche, dal 2018, a coltivare la professionalità di talenti africani con formazione e borse di studio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-1%, 15-23%



## INDUSTRIA

**Nautica da record nel 2022  
Fatturato oltre i 7 miliardi**

Nel 2022 la cantieristica nautica ha avuto una crescita del fatturato tra il 15 e il 20%. Il comparto, comprensivo di accessori e motori, potrebbe superare i 7 miliardi. — a pagina 19

# Industria nautica da record, ricavi superiori a sette miliardi

**Cantieristica nautica**  
Confindustria nautica  
e Deloitte: nel 2022 settore  
in crescita tra il 15% e il 20%

L'industria italiana  
è seconda a livello mondiale,  
trainata dalle esportazioni

**Raoul de Forcade**

La cantieristica nautica italiana chiude il 2022 con una stima di crescita di fatturato tra il +15 e il +20%, con un valore di produzione tra i 4,1 e i 4,3 miliardi, rispetto ai 3,6 del 2021. I dati dell'anno scorso, come si vede, non sono ancora definitivi ma le previsioni emergono dal report *The state of the art of the global yachting market*, redatto da Deloitte per Confindustria nautica e presentato a Milano. Prospettive decisamente positive anche per l'intero settore della nautica tricolore. «In considerazione delle stime di De-

loitte - ha spiegato Saverio Cecchi, presidente di Confindustria nautica - il nostro ufficio studi prevede che l'intero comparto industriale della nautica, comprensivo anche di accessori e motori marini, possa raggiungere e oltrepassare nel 2022 la soglia dei 7 miliardi di fatturato, +15% circa, rispetto ai 6,11 miliardi del 2021 (i dati sono raccolti nella pubblicazione annuale *Monitor, trend di mercato 2022/2023, ndr*)».

Lo studio di Deloitte fotografa la situazione italiana ma, come suggerisce il titolo, fornisce anche un excursus, a livello globale, del mercato dello yachting. Nel 2021, evi-

denzia, il valore del mercato mondiale della cantieristica nautica è stato di 52 miliardi. Circa il 60% (29,2 miliardi di euro) riguarda la produzione di nuove imbarcazioni, che è cresciuta del +10,7% rispetto al 2020.

Il mercato delle nuove costruzioni, aggiunge il report, è rappresentato principalmente da imbarcazioni a motore (circa il 90%) e, dal punto di vista territoriale, da Nord America ed Europa (circa il 70%). Sempre nel 2021, il settore dei superyacht ha registrato la consegna di 160 unità sopra i 30 metri e un portafoglio ordini di 509 unità per un valore complessivo stimato a 14,4 miliardi di euro.

«Nel complesso - ha affermato Tommaso Nastasi, senior partner e value creation service leader di Deloitte - emerge un mercato mondiale in espansione con la nautica



Peso: 1-1%, 19-37%



che si è lasciata pienamente alle spalle le difficoltà degli anni precedenti. L'Italia è la seconda industria a livello mondiale e le nostre imprese stanno vivendo un momento di forte dinamismo: sono leader mondiali nella produzione dei superyacht», con il 49% del totale degli ordini globali.

In effetti, si legge nel report, nel 2021 l'Italia è stata il secondo Paese al mondo per produzione, con una quota di mercato pari a circa il 12%. E la produzione dei cantieri italiani ha raggiunto, quell'anno, come si è accennato, il valore di 3,6 miliardi (che è pari a un +34% rispetto al 2020) e ha totalizzato un aumento delle esportazioni del +34,7%.

Ma tornando alle previsioni, secondo il report, le aspettative di crescita per il 2022, a livello globale, sono a doppia cifra (+15-20%), superiori rispetto al 2021 e trainate dal segmento motore. L'Italia rispetta appieno il trend mondiale: le previsioni di chiusura per la produzione di nuove unità da diporto per il 2022 sono analogamente comprese, infatti, tra il +15 e il +20%, rispetto al-

l'anno precedente. E anche per il 2023 è prevista, secondo l'indagine di mercato compiuta per redigere il report, una crescita del settore, a livello globale, intorno al 10%.

«La nautica da diporto italiana - ha sottolineato Cecchi - si distingue, una volta di più, come uno dei settori trainanti del made in Italy. Fra le economie del mare, l'industria nautica è il comparto che nel 2021 è cresciuto più di tutti gli altri, con il migliore incremento di fatturato di sempre (+31%), registrando il record storico di export e un aumento del 10% degli addetti diretti. Il vento in

poppa è soffiato anche nel 2022 e continua tuttora, soprattutto grazie all'exploit delle esportazioni della produzione cantieristica e all'abilità dei nostri imprenditori, che hanno saputo navigare abilmente nei complessi scenari economico-politici di questi ultimi anni».

Che la nautica sia in grande fermento, lo dimostra anche il fatto che, come riportato nello studio, sono oltre 300 le operazioni di M&A realizzate dal settore negli ultimi

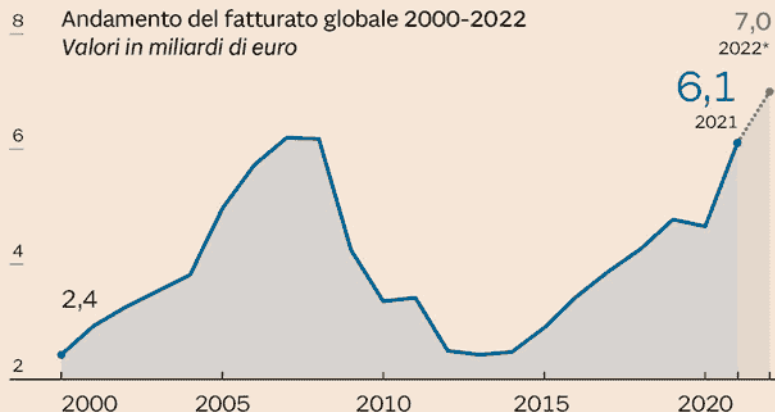
due anni, a livello globale; il 50% delle quali sono focalizzate sulla parte a valle della filiera nautica (cioè nei comparti delle attrezzature e degli accessori).

Un quinto dei deal realizzati riguardano, invece, la cantieristica di produzione di imbarcazioni. Infine, il 60% del totale degli accordi è realizzato da investitori attivi nel settore della nautica da diporto, mentre i financial investor rappresentano il 15-20% delle operazioni.

RIPRODUZIONE RISERVATA

## Industria italiana della nautica

8 Andamento del fatturato globale 2000-2022  
Valori in miliardi di euro



**Oltre 300 le operazioni di M&A a livello globale negli ultimi due anni, per il 50% su attrezzature e comparto accessori**

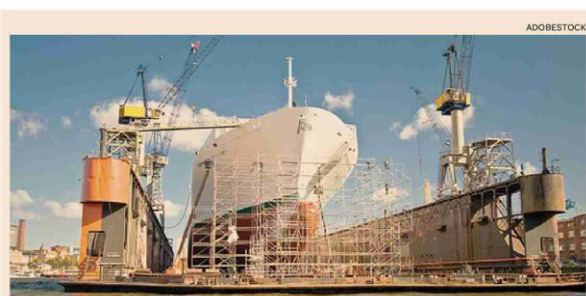
## SOSTENIBILITÀ

### Strategie Esg da migliorare

Benché la sostenibilità sia al centro dell'attenzione della nautica, dallo studio di Deloitte risulta che, a livello mondiale, nonostante il 53% dei cantieri dichiarino di avere una strategia sull'argomento il 71% non ha formalizzato target specifici sulla sostenibilità e il 59% non ha un ruolo dedicato alla questione, all'interno della società. Per quanto riguarda, poi, i fornitori il 79% di questi non risulta coinvolto nella strategia Esg dei cantieri. E solo il 18% dei player adotta clausole Esg nei contratti coi fornitori: un dato che ha stupito alcuni dei grandi produttori italiani di yacht presenti al lancio del report.

## LA SPINTA

**L'Italia è leader mondiale nella produzione di superyacht con il 49% degli ordini su scala globale**



La produzione. Il mercato mondiale della cantieristica si è attestato sui 52 miliardi



Peso: 1-1%, 19-37%



UniCredit riapre  
gli acquisti  
per gli sconti  
in fattura

Latour e Parente — a pag. 39

# UniCredit riapre gli acquisti solo per gli sconti in fattura Il mercato si rimette in moto

**Casa.** L'istituto si limiterà alle spese 2022: le pratiche dovranno avere un valore compreso tra 10mila e 600mila euro. Oggi alla Camera il voto sul Dl Cessioni

**Giuseppe Latour  
Giovanni Parente**

UniCredit riparte. Ieri l'istituto di credito guidato da Andrea Orsel ha annunciato ufficialmente la riattivazione di un'offerta commerciale legata al mercato dei bonus edilizi. Riguarderà solo gli sconti in fattura e le spese sostenute nel 2022. Per ogni singola pratica saranno ammessi crediti di valore compreso da 10mila a 600mila euro. E tutti i crediti acquistati, tramite la società di cartolarizzazione Ebs Finance, saranno poi trasferiti all'esterno, tramite le cosiddette "ricessioni".

È un segnale molto rilevante, che arriva in un contesto nel quale si sta delineando, già da quale giorno, una tendenza. Banco Bpm, che aveva già parlato di riapertura selettiva, ieri ha comunicato un accordo per l'acquisto di crediti, legati a operazioni di super-recobonus, pari a 30 milioni da Sciuker Ecospace, controllata del gruppo Sciuker Frames, attivo nella progettazione e produzione di finestre ecosostenibili e schermature solari. Ancora, giovedì scorso Poste ha annunciato la disponibilità a riaprire il suo canale per l'acquisto dei crediti.

Sono gli effetti di due fenomeni. Da un lato, la moral suasion del ministero

dell'Economia che, nelle scorse settimane, ha richiesto esplicitamente alle

banche un impegno rinnovato sul fronte delle cessioni per dare un segnale agli esodati dei bonus edilizi. Dall'altro lato, poi, c'è la legge di conversione del decreto Cessioni (Dl 11/2023) che oggi si prepara a incassare il via libera in prima lettura con il voto alla Camera.

Il testo, in base alle modifiche portate dalla commissione Finanze (relatore: Andrea de Bertoldi, FdI), contiene ora tre misure dedicate proprio a cercare di liberare la capacità di acquisto del mondo bancario e assicurativo (misurata dall'agenzia delle Entrate in 17,4 miliardi all'anno). Sul fronte della responsabilità di chi acquista, la legge di conversione ha integrato e chiarito i contenuti dell'elenco di documenti che serve a liberare il compratore da sanzioni in caso di problemi nel credito dal lato del venditore.

Poi, c'è lo spalma crediti, la misura che consente ai cessionari di utilizzare i crediti in dieci anni, comunicando un'opzione: è stato esteso anche a bonus barriere e a bonus ai crediti formati entro fine marzo ma, ad oggi, resta in attesa di attuazione da parte delle Entrate.

Infine, c'è la norma che consente la conversione dei crediti non sfruttati in Btp almeno decennali. Questa conversione riguarderà solo gli interventi con spese sostenute entro fine 2022. E potrà essere esercitata sulle emissioni ordinarie di titoli di Stato a partire dal 1° gennaio 2028, a condizione però che la banca ab-

bia esaurito, nell'anno considerato, la propria capienza fiscale massima.

Tornando all'offerta di Unicredit, questa sarà diretta agli «operatori che hanno completato i lavori e necessitano di cedere i crediti». Quindi, non riguarderà i committenti, ma imprese, artigiani e professionisti che abbiano maturato i crediti fiscali per effetto di uno sconto in fattura su spese sostenute nel 2022. Fondamentali, anche alla luce delle nuove regole sulla responsabilità solidale, i documenti: la pratica dovrà essere completa di tutta la documentazione richiesta nel

corso dell'istruttoria, con asseverazioni, attestazioni e visto di conformità per tutte le tipologie di intervento, oltre che di codice univoco.

I crediti acquisiti verranno ceduti a clienti terzi. A questo scopo sono già stati conclusi accordi con sei operatori di mercato operanti in diversi settori:



Peso: 1-1%, 39-33%



grande distribuzione, moda, sanità, agenzie del lavoro temporaneo e produzione/distribuzione di energia. Accanto a questi, stanno per essere stipulati 11 ulteriori accordi, «per un controvalore che consentirà l'assorbimento progressivo dei crediti fiscali che la banca acquisterà dalla propria clientela, realizzando di fatto una soluzione di sistema imprese-banca-imprese».

Spiega Andrea Orcel, amministratore delegato e responsabile per l'Italia di Unicredit: «L'iniziativa aiuterà imprese, professionisti e artigiani a liberare spazio fiscale e ottenere liquidità, un elemento importante per tornare alla migliore capacità operativa e commerciale. Le piccole attività eco-

nomiche sono una parte fondamentale della nostra economia e sono quindi lieto di poter aggiungere un'altra iniziativa al nostro più ampio programma di sostegno a loro favore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Da Banco Bpm accordo da 30 milioni per l'acquisto di crediti Da Governo e Parlamento garanzie per le cessioni**



Peso: 1-1%, 39-33%